GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. — Spediz. quotid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
— Id. trisettim.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Il vino e l'acqua d'Italia
NELLA SVIZZERA

Lugano, 19 gennaio.

(Zetta) — Non mi par fuori di luogo continuare a discorrere sopra l'argomento della possibilità di una maggiore importazione di prodotti italiani sul mercato svizzero ora che tra la Francia e la Svizzera c'è la guerra di tariffe.

Nelle ultime mie lettere dicevo che spetta ai produttori italiani di procurare che le loro merci trovino qui una maggiore ricerca. Il vino italiano, come dissi, è apprezzato anche nella Svizzera interna, ma lo sarebbe maggiormente se i nostri vinicultori pensassero di mandare delle buone qualità e a tipo leggero. Voglio parlare di un'osservazione che chiunque, se crede, può fare trovandosi nel Ticino. Qui, e si capisce, per la vicinanza al confine, per la maggior facilità, si trova dell'eccellente vino italiano, e che non costa caro. Ebbene, quando capitano qua degli svizzeri tedeschi* prediligono molto questi vini italiani; così pure la colonia tedesca, che qui è numerosa. Ricordo anzi che quando vi fu qui l'occupazione militare, in causa dell'ultima rivoluzione, dai soldati venivano più frequentate le osterie che le birrarie, mettendo così in un canto la tradizionale bevanda, la birra. E ciò perchè il vino piaceva. Ora, si può domandare, perchè non si ha a cercare che queste buone qualità di vino passino il Gottardo là dove si è sicuri che vengono apprezzate?

Mi piace accennare a fatti perchè dimostrano qualche cosa. Gli svizzeri interni quando vengono nel Ticino trovano qui del buon vino bianco, specie di Asti, e lo gustano e ne bevono molto, così che vedete signore e signori seduti contenti ad un tavolo di caffè, o birraria, od osteria, con la bottiglia di vino italiano davanti.

Perchè — altra domanda — i produttori italiani non possono far conoscere anche questi vini nell'interno della Svizzera? E del vino italiano ne va, e molto, nell'interno; se ne mandi ancora di più e buono, a tipo costante, e si vedrà che subito verrà consumato.

In questi giorni su per i giornali italiani leggevo che il Ministero a Roma, per dare impulso alla importazione italiana nella Svizzera, ha diramato una circolare ai consoli perchè promuovano, dando gli opportuni schiarimenti, l'importazione dei prodotti italiani. L'idea è buona e può giovare. Ma l'essenziale, il punto di partenza sia tutto nell'iniziativa diretta dei produttori, dei negozianti. I consoli faranno quello che potranno, cioè manderanno dei rapporti facendo conoscere le merci per le quali vi sarà migliore probabilità di consumo. Tocca proprio ai produttori, ai negozianti farsi avanti; è nel loro interesse. Si muovano, facciano conoscere i loro prodotti e non dimentichino di presentarli bene; mandino abili viaggiatori e, me lo si conceda, che si presentino bene. Spendano un pochino più in una réclame ben fatta, perchè, è d'uopo saperlo, nella Svizzera la réclame ci vuole e tutti ne approfittano. Istituiscano dei depositi, impiantino delle succursali ben dirette; in una parola, devono comprendere che bisogna cercare di vendere piuttosto che aspettare che gli altri vengano a comperare.

L'Italia potrebbe vedere, e presto, aumentata la sua esportazione per la Svizzera di tanti generi, come vino, saponi, oli, ecc., ecc.; ma conviene saper fare.

Guardate: mentre la riviera francese fa conoscere qui i suoi oli, la riviera italiana pare non se ne curi. L'Italia Meridionale produce del buonissimo olio; perchè non lo si fa apprezzare giustamente anche fuori di casa?

Si lamentano, e non a torto, i negozianti svizzeri delle elevate tariffe sulle ferrovie italiane. Si provveda a diminuirle, e si otterranno due vantaggi: quello di accrescere il commercio e di guadagnare per questo aumento di merci che viaggiano.

L'Italia è ricca di ottime acque da tavola e medicinali. Qui di queste acque, anche per la ragione dei molti forestieri che vengono, vi è gran consumo. Eppure le italiane sono poco ricercate. Non si conoscono in primo luogo, perchè non si fanno pur conoscere, e poi vengono presentate in bottiglie addirittura impossibili per la loro ineleganza; sulla tavola fanno la figura di una brutta bottiglia di medicina, cosa che non va. E l'inconveniente facilmente si può togliere, basta volere.

Dall'Italia si mandano, è vero, molti prodotti articoli; ma se ne potrebbero inviare di più. Questo dipende dalla buona volontà dei produttori italiani, i quali non dovrebbero mai far mancare il genere e mandare delle grosse quantità affinchè il prezzo non si elevi di troppo. La concorrenza è l'anima del commercio, ed è necessario fare affari.

Un giornale di Lugano giorni sono diceva che qui sarebbe sorta l'idea, sempre in relazione alla rottura commerciale con la Francia, di istituire a Melide, dove vi sono delle buonissime cantine, un grande deposito di vino italiano. I produttori italiani ne potrebbero subito approfittare. Si deve esser pratici se si vuole riuscire a qualche cosa. Avanti adunque.

Per Telegrafo da Roma

(Edizione sera).

Le condizioni di salute di Tanlongo.
L'arrestato in casa - Lazzaroni nelle carceri.
Voci erronee — Gli sfruttatori dello scandalo.

20, ore 4,5 pom.

Sino a poco fa non erasi effettuato il trasporto di Tanlongo alle carceri, egli insistendo per l'applicazione dell'articolo 196 del Codice di procedura penale (1). Venne nuovamente visitato da due medici militari inviati dal giudice istruttore, che lo trovarono a letto e constatarono un'affezione spinale con esaurimento prodotto da psicopatia. Il Tanlongo ebbe, come forse ricorderete, due mesi addietro un attacco apoplettico, per cui si dubitò per la sua vita. Però presto ristabilivasi, aiutato dalla sua forte costituzione.

Ma pare che ora le emozioni e specialmente l'impressione per l'arresto l'abbiano nuovamente aggravato, sebbene stamattina, come narrai, avesse potuto uscire per tempissimo e recarsi alla Banca. Comunque, i medici riferirono che l'ammalato, per le condizioni sue, non potevasi muovere. Pare che stasera però gli faranno un'altra visita. Comunque, ciò è di spettanza esclusiva dell'Autorità giudiziaria, a cui ormai la sorte del Tanlongo è affidata.

Frattanto le guardie e i carabinieri, assistiti da vari delegati, piantonano il palazzo. Due carabinieri stazionano nella camera del malato impedendo qualunque contatto col di fuori.

Il Lazzaroni venne collocato in una cella prospiciente la via Lungara. La famiglia gli mandò tutto il confortevole possibile.

— Stamane vennero eseguite perquisizioni alla Banca Romana negli uffici del direttore e del cassiere; altre perquisizioni vennero fatte presso la casa Lazzaroni. Si racconta che Cesare Lazzaroni, avanti di andare in carcere, si dovette far imprestare cento lire da un amico, che assisteva alla sua partenza, non avendo più nulla in casa.

— Si ripete la voce che Fortis abbia assunta la difesa di Tanlongo; però iersera Fortis è partito per Napoli.

Stamane si diffondevano nuove voci di altri arresti e altre scoperte, ma sono tutte inconsistenti. Non poche di queste voci sono messe in giro da malintenzionati desiderosi di sfruttare l'ambiente dello scandalo approfittando dell'apprensione del pubblico. Quindi non mancano già le pubblicazioni libellistiche di circostanza preannunzianti in forma più o meno reticente prossime rivelazioni. Bisogna che il pubblico di buona fede stia in guardia contro gli sfruttatori dei sospetti.

— Poco fa erasi diffusa la voce che Cocinicllo fosse stato arrestato a Napoli, travestito, in una villa; ma la notizia non si conferma. Dicesi che l'ispezione al Banco di Napoli (sede di Roma), tranne l'incidente Cocinicllo, a cui fu subito riparato, constatava tutto in ordine.

Il Senato e il giudizio di Tanlongo.
Necrologio.

20, ore 3,15 pom.

Pare certo che il Senato non solleverà alcuna eccezione contro l'Autorità giudiziaria per avocare a sè il diritto di giudicare il Tanlongo. Dicesi che l'ufficio di presidenza del Senato sarebbesi trovato unanime nel riconoscere che il Tanlongo non è senatore. Così l'istruttoria processuale sarà facilitata.

— Oggi l'on. Giolitti ebbe una conferenza coll'onorevole Lacava e col commendatore Consiglio.

— Stamane è morto il comm. Vittorio Bodrero, capo-divisione al Ministero della guerra. Era un distintissimo funzionario. Aveva 54 anni.

(Edizione mattino).

Interpellanze sugli incidenti bancarii.
L'alloggio del barone Lazzaroni perquisito.
Ancora la salute del Tanlongo.

20, ore 8,50 pom.

Gl'incidenti bancari, come è prevedibile, determinarono già alcune interrogazioni ed interpellanze parlamentari, oltre quelle già note degli onorevoli Rudinì e Giovanni Martini.

Si nota, fra altre, la seguente dell'on. Comandini: « Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli interni ed il ministro guardasigilli sulle ragioni che determinarono il Governo a denunciare all'Autorità giudiziaria il senatore Bernardo Tanlongo e fecero accordare l'autorizzazione all'arresto. »

Si ha pure la seguente dell'on. Ettore Socci: « Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro sui criteri che hanno indotto il Governo ad affrettare la fusione degl'Istituti d'emissione per azioni, mentre dura tuttavia l'inchiesta governativa sui medesimi. »

— Anche l'abitazione del barone Michele Lazzaroni fu perquisita. Oggi però si dovette eccettuare una camera destinata all'ufficio del Consolato del Paraguay, di cui il Lazzaroni è rappresentante. Forse si dovrà chiedere una piccola autorizzazione.

Sebbene si facciano circolare voci d'importanti documenti che il Tanlongo avrebbe potuto nascondere, non si presta a ciò molta fede. Alcune dicerie già sono state smentite; sono improbabili tutte le altre. Comunque, ormai la casa è fra le mani del magistrato, donde si attende la luce.

Stasera circolava la voce che il Tanlongo fosse alquanto peggiorato in salute. Gli sarebbe sopravvenuto un accesso di gotta. Venne autorizzato il medico della famiglia ad assisterlo.

La politica bancaria alla riapertura della Camera.
L'atteggiamento del Governo.
L'accordo fra i ministri.
I primi interrogatori di Tanlongo e di Lazzaroni.

20, ore 11,55 pom.

La riapertura della Camera è oggetto di molta aspettativa nei crocchi parlamentari. Questi finora sono in verità assai scarsi, costituendo poco più della consueta farmacia di Montecitorio. Ma forse perchè questi elementi presenti sono meno atti ad occuparsi di migliori argomenti, si almanaccano fra essi non poche ipotesi di battaglie, di incidenti, di complicazioni parlamentari. Si vuole da costoro che l'argomento delle Banche debba essere subito un campo di aperte lotte.

— Si dice che oltre alle interpellanze già annunziate, anche Branca ne presenterà una propria in rinforzo a quella del suo ex-presidente Rudinì. Dall'altra parte pare che si organizzi una manovra per ottenere che l'Estrema Sinistra intransigente si induca, specialmente per opera di Colajanni, a rinnovare gli attacchi dello scorso dicembre. Anche stavolta si procurerebbe così che il Ministero venisse attaccato contemporaneamente dai due partiti estremi: a ciò si adoperano specialmente taluni frenetici ambiziosi del Centro cosidetto giovanile.

Si pretende di prevedere che il Ministero senta esso stesso la necessità di ingaggiare la battaglia; ma molto probabilmente si sbagliano tutti questi conti, poichè se l'atteggiamento definitivo del Governo può dipendere in parte da varie condizioni che finora non occorre precisare, questo certamente si può assicurare: che il Ministero, appoggiato dalla Maggioranza, non verrà trascinato su di un terreno sul quale si possa compromettere sia il credito del Paese, sia il sereno e regolare corso della giustizia tuttora pendente.

Si annunzia che anche Bovio abbia inviata una interpellanza sulla questione bancaria. Anche stasera si fanno correre le solite voci di dimissioni di qualche ministro. Ora ciò è falso, come è falso che Grimaldi abbia avuto dissensi cogli altri ministri.

La *Tribuna* dice: « Crediamo di poter assicurare che oggi, come ieri, il più completo accordo regna fra tutti i ministri. Nessun ministro ha creduto che gli incombesse il dovere di dimettersi; nessun ministro ha pensato che qualche collega dovesse fare il sacrificio del proprio portafoglio. Il Ministero si ripresenterà alla Camera per affrontarne il giudizio così come è ora costituito. Questa è la linea generale. Quanto al caso, o ai casi speciali, siamo autorizzati a dichiarare che nè direttamente, nè indirettamente, nè per interposte persone nessuno dei componenti il Ministero ha mai avuto rapporti di clientela con la Banca Romana o con altri Istituti d'emissione. Giolitti dal canto suo ha deciso di compiere rigidamente il suo dovere senza debolezze, come senza esagerazioni.

Oggi il comm. Consiglio, presidente del Banco di Napoli, ebbe una conferenza con Lacava e Giolitti circa il progetto di riordinamento bancario. Secondo la *Tribuna*, il Consiglio avrebbe approvato il progetto, facendo però osservazioni circa i possibili attriti fra il direttore della futura Banca d'Italia e il direttore della Banca Meridionale. Avrebbe proposto anche che il direttore della Banca d'Italia fosse nominato dal Governo. Domani vi sarà un'altra conferenza.

Oggi varii deputati romani si recarono da Giolitti a raccomandargli di sollecitare la istituzione del nuovo Banco di Sconto locale. Giolitti rinnovò le assicurazioni essere in corso le trattative in proposito con la Banca Nazionale. Anche l'Associazione commerciale si recò da Lacava a fargli analoghe raccomandazioni.

***

Il giudice istruttore Sergiacomi si recò oggi a interrogare Tanlongo; ma questi si limitò a dare risposte sommarie, dicendosi affranto e riserbandosi di rispondere più lungamente domani. Il giudice si recò pure presso l'arrestato Lazzaroni, il quale diede molti schiarimenti.

La riconciliazione dei ras tigrini.
Nella marina.
Il credito ai Comuni e alle Provincie è sistemato.

20, ore 11,55 pom.

Un telegramma alla *Riforma* da Massaua dice che le notizie del Tigrè recano che ras Alula, vistosi perduto, chiedette, per mezzo dei preti e delle donne, perdono a Mangascià, il quale glielo accordò subito. Si aggiunge che si recherà presso la Città Santa per suggellare la pace con giuramento (1).

— La Corte dei conti ha registrati i decreti di nomina a consiglieri di Stato di Brunialti e Bargoni.

— A sostituire il contrammiraglio Palumbo nel comando superiore del Corpo dei Reali Equipaggi è stato chiamato il contrammiraglio Saverio Marra, attualmente direttore generale dell'Arsenale del primo dipartimento marittimo. Sostituirà il Marra nella direzione suddetta il contrammiraglio Turi, che ha testè lasciato il comando di una delle divisioni della squadra permanente.

In seguito ad iniziativa dei ministri del tesoro e d'agricoltura oggi ebbero termine le trattative per la concessione all'Istituto di Credito fondiario della facoltà di accordare prestiti a lunga scadenza ai Comuni, alle Provincie e ai Consorzi.

I rappresentanti dell'Istituto concessionario si sono oggi riuniti al Ministero del tesoro sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Fagiuoli, con l'intervento del comm. Monzilli pel Ministero del commercio e del comm. Stringher e del comm. Novelli per per le Amministrazioni del tesoro e della Cassa depositi e prestiti. Venne firmato il verbale di accettazione delle proposte del Governo. Il progetto di legge relativo sarà quindi presentato al riaprirsi della Camera.

Il Gran successo di *Scholasticon* a Roma.
Una dimostrazione degli studenti alla Regina.

21, ore 12,20 ant.

Ieri sera al teatro Costanzi ha avuto luogo la prima rappresentazione del ballo degli studenti *Scholasticon*, che ebbe già sì gran successo a Torino or sono due anni.

Il celebre tenore Marconi faceva da capo corista e *Gandolin* fece il discorso di presentazione. Non mi dilungo a telegrafarvi l'azione coreografica, che già conoscerete. Assisteva un pubblico scelto e affollato. Era in teatro anche la Regina.

Il ballo ebbe uno splendido successo. Lo spettacolo, animatissimo, si svolse con ordine e con brio. Applaudita specialmente la prima ballerina. Di vari quadri il pubblico volle il bis.

Maestro direttore d'orchestra è il cav. Vessella; coreografo è Cesare Bazzani; istruttore dei cori Tito Marino, dei mandolinisti Giovanni Melilli; capo dei cori, Marconi coll'Arcangeli e capi dei mandolinisti G. B. Maldura e Pasquale Martire.

Alla fine dello spettacolo gli studenti improvvisano sul palcoscenico una dimostrazione d'onore alla Regina buttandole nel palchetto, fra le acclamazioni del pubblico, fiori e corone. Frattanto l'orchestra intuona la Marcia Reale. Entusiasmo.

NOTE VATICANE

I cardinali italiani e gli esteri.

È importante conoscere le nomine e le morti dei cardinali avvenute sotto il pontificato di Leone XIII, specialmente per ciò che riguarda i cardinali non italiani.

Nel Conclave che si chiuse il 20 febbraio 1878 presero parte 63 cardinali, compreso il Papa eletto, e quindi 62 il numero dei cardinali rimasti.

Di questi cardinali erano italiani 41 e non italiani 22, differenza 19, vale a dire che in quel Conclave gli italiani rappresentavano i due terzi, cioè la maggioranza assoluta.

Durante il pontificato di Leone XIII sono venuti meno 86 cardinali, cioè 36 esteri e 50 italiani.

Nello stesso periodo di tempo il Papa coll'ultimo Concistoro creò 88 cardinali, dei quali 44 italiani e 44 stranieri, portando il numero di questi ultimi da 22 a 30, diminuendo quello degli italiani da 41 a 34.

In conseguenza essendo nel 1878 i cardinali viventi 62, colle 88 nuove creazioni il numero si accrebbe a 150; detraendo 86 per le morti che si sono verificate, il numero rimane di 64.

Quindi le forze allo stato presente si equilibrano tra i 34 italiani e i 30 non italiani.

Dei 30 cardinali non italiani 9 appartengono alla Francia, 5 alla Germania, 4 all'impero austro-ungarico, 2 all'Inghilterra, 4 alla Spagna, 2 al Portogallo, 1 al Belgio, 3 all'America del sud.

Tutti i cardinali presenti sono stati creati da Leone XIII, meno dieci che furono creati da Pio IX. Di questi dieci 6 sono italiani e 4 stranieri, 3 residenti in Curia e cioè d'Hohenlohe, Bonaparte e Ledochowski, il quarto è l'arcivescovo di Saragozza, Benavides y Navarrete. I sei italiani sono: Monaco La Valletta, Oreglia, Serafini, Parocchi, Canossa e Mertel.

Degli altri 54 creati dal Papa vivente sono italiani 28 e non italiani 26.

La differenza nell'elemento non italiano è quindi di nove voti.

È da osservare però che secondo il concordato coll'Austria-Ungheria, due cappelli sono ancora vacanti per questa, in seguito alla morte dei cardinali Mihalovich, arcivescovo di Zagabria, e Haynald, arcivescovo di Colocza; e questi posti saranno certamente coperti nel prossimo Concistoro. Inoltre il Papa ha promesso un altro cappello per l'Inghilterra oltre a quello del patriarca armeno, monsignor Azarian. In questo modo il numero si equilibrerebbe tra gli italiani e gli stranieri.

Ma il Papa — come è stato annunziato — ha riservato in petto nell'ultimo Concistoro due nuovi cardinali, uno italiano, nella persona di monsignor Fausti, l'altro straniero, nella persona del gesuita tedesco Steinhuber. Quindi saremo sempre nello stesso equilibrio, senza contare che la Francia verrà un altro cappello in sostituzione di quello lasciato vacante dal cardinale Lavigerie.

Così i cardinali francesi, che non furono mai più di sei, arriveranno a dieci, e questo fatto non va perduto di vista.

La ratifica alla formazione della Banca d'Italia.

FIRENZE (Ag. Stef. — Ed. sera), 20. — Il Consiglio della Banca Nazionale Toscana ratificò ieri alla unanimità le due convenzioni per la formazione della Banca d'Italia e per la liquidazione della Banca Romana.

FIRENZE (Ag. Stef. — Ed. mattino), 20. — Il Consiglio della Banca Toscana di credito ha ratificato oggi all'unanimità la convenzione per la fusione delle due Banche Toscane colla Banca Nazionale e la convenzione per la liquidazione della Banca Romana.

La ricerca del Cocinicllo a Napoli.
Disordini all'Ateneo napolitano.
La crisi municipale.

NAPOLI (Nostro telegr. — Ed. mattino), 20, ore 8,5 pom. — Le indagini per rinvenire il Cocinicllo continuano in questa città, ma riescono infruttuose. In Questura si crede ormai difficile, se non impossibile, trovarlo qui. I parenti e gli amici del Cocinicllo e alcuni impiegati del Banco sono assai sorvegliati.

— L'agitazione universitaria per ottenere una sessione di esami in marzo, cominciata già da parecchi giorni, si è inasprita ieri fino a provocare la riunione del Consiglio accademico. Oggi è tornata una certa calma per la minaccia di chiudere l'Università. La deliberazione del Consiglio esige che i giovani rientrino nel rispetto della legge; senza di che gli agitatori verrebbero deferiti al potere giudiziario.

— La crisi municipale non accenna finora a risolversi dacchè il sindaco e la Giunta si ostinano, per quanto si assicura, nel mantenere le dimissioni.

Alle Camere francesi.
Il bilancio dei culti — Il progetto sulla Stampa.

PARIGI (Ag. Stef. — Ed. mattino), 20. — *Camera*. — Dovendo Casimir-Perier recarsi all'Eliseo ad assistere al ricevimento del nuovo ambasciatore di Spagna, il seguito della discussione del bilancio degli esteri è rinviato a domani. Aprési la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Dopo approvato rapidamente il bilancio dei lavori, si passa a quello dei culti.

Ville si lagna che il Governo abbia nominato il nuovo vescovo di Moulin, sede non compresa fra quelle stabilite nel Concordato.

Dupuy risponde che ragioni concordatarie e politiche giustificano tale nomina.

Monsignor *Hulst* condanna la neutralità osservata dal Governo, nonostante gli obblighi impostigli dal Concordato. Si lagna delle soppressioni di stipendio decretate contro parecchi curati sotto falsi pretesti addotti dai Municipii. I preti sono cittadini, hanno il diritto di avere un'opinione politica. La Maggioranza deve vedere nella Chiesa un'alleata. (*Frequenti interruzioni a Sinistra; applausi a Destra*)

Dupuy risponde che vigilerà come i suoi predecessori onde la legge si eseguisca; ma il Governo non potrebbe consentire di trattare la Chiesa da pari a pari. (*Applausi a Sinistra*) Giustifica le soppressioni di stipendio pronunziate contro i curati. Ricusa di aprire un'inchiesta in proposito. Dichiara di considerare i curati come funzionari dello Stato, i quali devono prestare i loro servizi al paese. (*Applausi*)

Hubbard presenta una mozione intesa a non discutere i capitoli del bilancio dei culti. La mozione è respinta con voti 372 contro 158.

***

Senato. — Si approva con voti 195 contro 11 il progetto che tende a reprimere gli eccitamenti alle uccisioni e al saccheggio mediante la stampa.

Aprési la discussione sul progetto relativo alle ingiurie verso i sovrani esteri.

Demole propone un emendamento per deferire pure ai Tribunali correzionali gli oltraggi verso il presidente della Repubblica.

Ribot dichiara non essere necessaria una legge speciale per colpire gli attacchi inqualificabili di cui Carnot è fatto segno.

Demole ritira l'emendamento.

Il progetto verrà approvato domani.

Le conclusioni di Franqueville.
Baihaut e l'Alta Corte di giustizia.

PARIGI (Nostro telegr. — Ed. sera), 20, ore 3,30 pom. — Il giudice Franqueville trasmise oggi al Tribunale la conclusione della sua istruttoria.

Baihaut ha chiesto di essere giudicato dall'Alta Corte di giustizia come ex-ministro, secondo le disposizioni della Costituzione del 1875. Si prevede che la domanda verrà respinta. Si assicura che Baihaut abbia deciso di appellarsene alla Camera d'accusa, quindi alla Corte di Cassazione. Questo incidente ritarderà molto il processo.

Si prevede che Andrieux farà oggi importantissime rivelazioni dinanzi alla Commissione d'inchiesta.

Il risultato dell'autopsia del Reinach.
Ancora le dichiarazioni d'Herz.

PARIGI (Ag. Stef. — Ed. sera), 20. — *L'Eclair* dice che Brouardel presentò ieri la relazione sulla autopsia di Reinach. Il risultato della perizia e della controperizia è completamente negativo.

— Nel suo colloquio con un redattore del *Figaro*, Herz affermò che non commise mai alcun atto di corruzione. Minacciò Reinach perchè Reinach rifiutavasi di pagargli un debito di due milioni e aveva voluto avvelenarlo.

— Confermasi che la chiusura dell'istruttoria per l'affare del Panama sarà ritardata.

L'arresto di Herz a Londra.
Le rivelazioni di Andrieux dinanzi alla Commissione di Panama.

PARIGI (Nostro telegr. — Ed. mattino), 20, ore 8,17 pom. — Telefonano ora da Londra che Cornelio Herz venne arrestato in un albergo di Bournemouth. L'arresto venne eseguito da un ispettore francese assecondato da agenti di polizia inglesi.

L'Herz è assai malato, nè potrà essere trasportato a Parigi prima d'una quindicina di giorni.

Il suo avvocato si opporrà all'estradizione, affermando che il crimine di cui l'Herz è imputato non è contemplato dai trattati.

Si dice che il deputato boulangista Le-Hérissé proporrà che la Camera dichiari ineleggibili per la prossima legislatura tutti i deputati assenti. Naturalmente la proposta non ha alcuna probabilità di essere accettata.

Andrieux, interrogato oggi dalla Commissione d'inchiesta, disse che Rouvier, nel 1887, versò cento mila franchi alla *Lanterne* che lo attaccava affine di tacitarla, prelevandoli dai fondi segreti degli affari esteri e della guerra. Aggiunse che Reinach tentò di far avvelenare Herz avanti di divenirgli amicissimo.

Andrieux confermò che vi sono 104 deputati compromessi nell'affare di Panama, egli ne conosce solo pochi. De la Haye ne possiede una lista fatta a memoria; ma la lista autentica l'ha soltanto Arton. Questi mantiene continua corrispondenza con parecchi personaggi a Parigi, e segnatamente con Mermeix e Laguerre.

La Commissione decise di convocarli domani entrambi, unitamente a Clémenceau. Andrieux dichiarò infine che Herz conserva una curiosa corrispondenza coll'onorevole Crispi sopra Menabrea. Se la pubblicherà, non potrà che impressionare profondamente.

La Russia contro l'Inghilterra in Egitto.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — Ed. mattino), 20. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che gli ultimi avvenimenti d'Egitto sono tali da giustificare la domanda che si ponga fine all'ingerenza dell'Inghilterra nelle cose egiziane.

La riconciliazione di re Milano con Natalia.

BELGRADO (Ag. Stef. — Ed. mattino), 20. — La notizia della riconciliazione dell'ex-re Milano colla sua consorte Natalia è confermata.

Spagna e Inghilterra al Marocco.

Barcellona, 16 gennaio.

(Giorgio Patricio) — Il Governo spagnuolo s'è occupato seriamente dell'incidente anglo-marocchino ed ha preso delle gravi determinazioni per impedire, ove occorra, che gli inglesi turbino con qualche colpo di mano lo *statu quo* e l'integrità del territorio di quell'impero. Se una squadra inglese, come annunziano i giornali d'oltre Manica, andrà a Tangeri, vi andrà altresì una squadra spagnuola, composta, probabilmente, delle navi *Reina Regente*, *Alfonso XII* e *Temerario*, che ora sono in Cadice. Se le truppe inglesi sbarcheranno sulla spiaggia del Marocco, le truppe spagnuole faranno altrettanto.

L'attitudine della Spagna è dunque molto risoluta ed energica. Difatti per noi non c'è fatto internazionale che la tocchi più da vicino di quanto si riferisce al sultanato marocchino ed alla neutralità dello stretto di Gibilterra. Gli spagnuoli non sono disposti a transigere su tal questione: poichè, dice l'*Imparcial*, in Tangeri si agitano i problemi della nostra storia e del nostro avvenire, e nel modo di intendere le cose che colà avvengono non dobbiamo nè possiamo prescindere dal ricordo cruento dei sacrifici del 1860, degli sforzi eroici del nostro esercito, delle glorie che esso si conquistò, d'una lunga tradizione politica e militare che forma parte integrante della nostra storia patria.

Il generale Prim diceva: Quando la Spagna si sarà dimenticata del Marocco, si sarà dimenticata di se stessa. »

L'opinione pubblica è assai allarmata, e i più riguardano il contegno degli inglesi come pieno di insidie e di minaccie, mentre, d'altra parte, confidano nella Francia, ritenendola quasi scevra di intenzioni di conquistare il Marocco, e nell'Italia, che essi dicono risolutamente d'accordo colla Spagna in questa circostanza. I giornali di stamane notificano che l'ambasciatore Maffei ha lasciato Roma per recarsi a Madrid coll'incarico di seguire ed appoggiare la politica spagnuola allo scopo di mantenere lo *statu quo* nelle faccende del Marocco. Riferisco, non commento.

Qui corre però voce che il conflitto anglo-marocchino avrà una soluzione pacifica, attese le dichiarazioni fatte ierl'altro dall'ambasciatore di Inghilterra al marchese Vega de Armijo, ministro di Stato, ed al rappresentante della Francia. Quell'ambasciatore avrebbe detto al ministro che il suo paese non ha disegni contro l'integrità del territorio marocchino e che solo una nave da guerra accompagnerà la Missione del colonnello Ridgeway. Avrebbe inoltre esposto che la Gran Bretagna desidera camminare in armonia con la Spagna, e che in prova della lealtà dei suoi intenti gli darebbe nota della forza della nave che l'Inghilterra invia a Tangeri, acciocchè quella che vi manderà la Spagna possa essere equivalente. Ciò dicendo, gli consegnò una copia dell'*ultimatum* passato al Governo marocchino.

C'è da credere che l'incidente venga risoluto diplomaticamente, essendo assurdo che uno Stato come l'Inghilterra tolga pretesto dalla morte di un suddito di condizione umilissima per iniziare una ostilità che potrebbe risolversi in una guerra europea. Intanto è doloroso constatare che la questione marocchina è sempre aperta, forse in attesa che si avveri la profezia di Bismarck: « Dal di là dello Stretto può venire il segnale dello scontro. »

Corriere eritreo

Come avvenne la rottura fra i ras tigrini.
Alla frontiera settentrionale della colonia.

Scrivono da Godofelassi all'*Africa Italiana* (8 gennaio):

« Mangascià, dopo il convegno di Axum, nel quale pareva avesse stretti maggiori legami di amicizia con ras Alula, era tornato, verso la fine di novembre scorso, a Macallè.

« Egli, oramai, aveva deciso di fare atto di sottomissione a Menelik a patto che questi gli cedesse l'Abissinia centrale sino al paese dei volo-galla, compresi il Belesa ed il Lasta, ed a patto ancora che gli venisse riconosciuto il titolo di negus.

« Ed a tale riguardo aveva anche scritto al governatore Baratieri, dimostrando il massimo interessamento per aver sempre amica la colonia eritrea.

« Appena partito Mangascià da Adua, ras Alula cominciò a brigare contro di lui e si rivolse a ras Sebat, il potente capo dell'Agamè, all'ecciguiè (vescovo) Teofilos ed a ras Agos, capo dello Sciré, per formare una lega contro il figliuolo di re Giovanni, lega intesa sopratutto a prevenire qualunque trattativa con l'imperatore Menelik.

Ma ras Sebath promise prima e non mantenne poi, forse trattenuto dal timore di far cosa sgradita al capo dell'Eritrea, al quale anche allora aveva inviato un'ambasceria per chiedere amicizia e protezione.

Ras Agos, che aveva anche cercato d'ingraziarsi il Governo italiano con la consegna di Bajanè, si dichiarò subito favorevole al legittimo Mangascià.

Ecceghiè Teofilos, infine, rinunziando per questa volta all'antica parte di conciliatore, non volle saperne e si ritirò nel santuario di Axum.

Invano altri preti e monaci dei santuari del Tembien e dell'Enderta — e con essi la moglie di ras Alula — si posero in campagna per tentare la conciliazione fra ras Mangascià e ras Alula. Mangascià fu inesorabile e pose sempre la questione che il ribelle Alula si presentasse a lui per aver perdono col sasso sul collo.

Era voler l'impossibile.

« Ed infatti Alula raccolse allora soldati e fece appello ai suoi, ricordando le sue passate vittorie contro gli etiopi e gli egiziani, contro i sudanesi e gli italiani. Ma la popolazione del Tigrè stanca di guerre e volgente l'occhio desioso al di qua del Mareb, dove nella colonia eritrea le popolazioni del Saraè e dell'Okulè-Cusai godono sicurezza, pace e un relativo benessere, rispose molto freddamente all'appello.

« Al campo dell'antico guerriero i soldati accorsero, ma senza molto entusiasmo.

« Ras Alula marciò così, a piccole giornate, verso Macallè, prendendo sempre posizioni difensive.

« Le diserzioni poi cominciarono subito a manifestarsi nel suo campo, mentre la speranza del successo e la reverenza per Mangascià facevano di giorno in giorno ingrossare le schiere dell'altro. I disertori dal campo di Alula passavano a quello di Mangascià con quell'alterna vicenda tradizionale negli irrequieti abissini. Basta dirvi che il giorno di Natale a ras Alula non rimanevano fedeli che pochi seguaci ed alcuni predoni, fra i quali i componenti dell'antica banda di Bajanè, perchè questi ultimi, come ex-seguaci del disertore italiano, temevano di rifugiarsi nel campo di Mangascià, amico del Governo d'Italia.

« Qualche giorno prima, intanto, ras Mangascià — come vi ho già detto nella mia precedente corrispondenza — aveva inviato al colonnello Baratieri, pel quale ha sempre dimostrato la maggior fiducia ed amicizia, come ambasciatore il suo fido Filanrari John. M'immagino per intendersi con lui intorno al contegno da tenere con Menelik. »

***

Ora un telegramma da Massaua, 18, reca che ras Alula ha fatto atto di sommissione a ras Mangascià; ed entrambi i ras devono incontrarsi in Adua, dove avrà luogo la pacificazione.

---

(1) Ecco l'articolo 196:

« Se l'imputato contro cui fu rilasciato mandato di cattura è ammalato, l'istruttore si trasporterà nel luogo ov'egli si trova, coll'assistenza di un medico o chirurgo, per riconoscere se lo stato dell'imputato permette o non di farlo tradurre nelle carceri. In caso affermativo, l'istruttore ne farà seguire la traduzione colle cautele convenienti per non recare danno alla di lui salute. In caso contrario, dopo averlo interrogato, lo farà porre sotto custodia, e, tosto che il di lui stato lo permetterà, lo farà tradurre nelle carceri. »

(1) Vedi il *Corriere Eritreo*.

***

Da Keren scrivono alla stessa *Africa Italiana*:

« Qui si dice che un migliaio di dervisci marcino verso Berbera ed abbiano già respinto delle truppe egiziane che si trovavano alla confluenza dell'Atbara col Nilo.

« Intanto posso assicurarvi che le popolazioni intorno a Kassala, intorno a Metemma, sono perfettamente tranquille.

« Il punto nero della tranquillità della colonia sta alla frontiera nostra settentrionale, perchè le tribù degli Az-Aneri e dei Bet-Malà — tribù sbandate — e i discendenti degli Habab, che si sono stabiliti al di là della nostra frontiera, fanno di tratto in tratto incursioni entro il territorio di Habab, e dopo aver predato a man salva, trovano rifugio al di là della frontiera.

« Noi non abbiamo posti avanzati a Carcabat nella valle del Barca ed a Sarit sul basso Anseba.

« Il kantibai Mahmud, consigliato dal residente, tenente Pavoni, prende sempre provvedimenti opportuni con la sua piccola banda, in difesa del territorio, ma pur troppo in quel paese così montuoso, con quella popolazione abituata da secoli alle razzie, con quel disordine che regna al di là dei nostri confini, il rimedio non è facile. »

La corazzata *Umberto I.*

La più potente nave del mondo.

Un autorevole nostro amico ci scrive e ci è grato pubblicare:

« La visita fatta dall'on. Brin alla corazzata *Umberto I* nell'Arsenale di Napoli ha richiamato l'attenzione del pubblico su quella nave, che è la più potente e più colossale del mondo.

« Non è dunque inopportuno il dare alcune indicazioni sull'*Umberto I*, che è destinato fra pochi mesi a traversare l'oceano per andare a New-York.

« L'*Umberto I* è attualmente comandato dall'onorevole Bettolo, uno dei più distinti ufficiali della nostra marina, il quale ne dirige con grande intelligenza e con attività ligure l'allestimento.

« Sono addetti ai lavori circa 1400 operai, e la nave rapidamente va completandosi di tutti i suoi accessori fra un incessante martellare, un frastuono veramente assordante.

« L'*Umberto I* ha già tutte le corazze a posto e quasi tutte le artiglierie.

« La gigantesca corazzata, lunga 135 metri e larga 20, è imponente. L'*Andrea Doria* che le sta vicino — e che è pure una delle maggiori corazzate nostre — pare una piccola nave.

« Le artiglierie dell'*Umberto I*, che ne costituiscono i mezzi di offesa, possono chiamarsi un vero e proprio parco di artiglieria.

« Due ridotti corazzati — due specie di torri fatte in forma di un tronco di cono — portano in barbetta due cannoni ciascuna da 68 tonnellate, il caricamento dei quali si fa con un aimatoio idraulico che piglia il proiettile nel sottostante deposito lo presenta al cannone con tale rapidità da permettere che si facciano venticinque colpi al minuto.

« Le torri sono munite di una corazza di acciaio di 35 centimetri.

« Due batterie centrali, parimenti corazzate, portano 8 cannoni da 152 mm. e 16 da 120 mm., tutti a caricamento rapido, con cariche di balistite.

« La nave è inoltre munita di 15 cannoni da 57 mm. e 12 da 37 mm., tutti a tiro rapido; possiede ancora 4 mitragliere, 5 apparecchi di lancio per siluri da 110 kg. di fulmicotone.

« La potenza delle macchine motrici è di 19,500 cavalli: la velocità della corazzata è di 16 miglia con combustione naturale, e di 20 miglia con tiraggio forzato.

« Nel centro della coperta, ai due lati del ponte di comando, sono collocate due torpediniere lunghe 17 metri che per ogni eventualità si potranno mettere in mare.

« Una vera innovazione è la torre corazzata — un pezzo di forgia mirabile — che contiene e difende tutti i movimenti di governo.

« È una corazza di 35 centimetri, forgiata cilindricamente, tutta d'un pezzo, un vero miracolo della nostra industria, che fa molto onore alle Officine di Terni.

« Oltre ai mezzi potentissimi di offesa, la nave ne possiede degli efficacissimi e molto ingegnosi di difesa.

« Tutte le parti vitali sono difese da corazze di 35 centimetri. Tutto il ponte è munito di questa corazza per impedire che i tiri in arcata possano danneggiare i motori. Per evitare lo scoppio di granate nell'interno della nave essa è in tutte le sue parti fasciata d'una corazza di 10 centimetri, la quale basta, come provò l'esperienza, a provocare l'immediato scoppio delle granate appena urtano in essa.

« Dai due lati della nave corrono poi due corridoi o *cofferdiani*, come si chiamano tecnicamente, i quali, quando l'esterno fasciame facesse acqua, verrebbero immediatamente riempiti di materie ingombranti per impedire la sommersione della nave. Fra questi *cofferdiani* ed il fasciame esterno stanno i magazzini di carbone disposti in modo da attutire i colpi penetranti la corazza del bordo.

« L'*Umberto I* porta 1400 tonnellate di carbone, ciò che gli permetterà di fare la traversata dell'Oceano senza bisogno di *far carbone*. Il macchinario dell'*Umberto I* è meraviglioso per numero di congegni e per la loro perfezione: sono a bordo ben 42 macchine fra elettriche, a vapore ed a pressione d'aria.

« Bellissima e razionale è pure la posizione del ponte di comando, la quale permetterà al comandante di dominare tutta la nave sempre dallo stesso punto così in tempi normali come in tempo di combattimento.

« È l'enorme corazzata, che ha proporzioni d'insieme così grandiose, porta in tutti i suoi minimi accessori l'impronta dell'ingegno italiano e dell'amore col quale fu immaginata, studiata e costrutta.

« Guardando l'*Umberto I*, che pare l'affermazione della potenza marittima alla quale dovrà arrivare l'Italia, checchè ne pensino i micromani, ci si sente orgogliosi; e, guardando al mare nostro, si spera. »

Notizie delle campagne italiane.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Ecco il sunto delle notizie ufficiali sull'andamento delle campagne:

Al Nord le forti gelate e le nevi copiose hanno fatto sospendere ogni lavoro. Nei versanti Adriatico e Mediterraneo la campagna è però in buone condizioni e qua e là i lavori proseguono bene. Si attende in genere alla potatura delle viti ed allo scasso di terra per le ultime semine di stagione. Il frumento germoglia bene.

Cortesie di Francesco Giuseppe verso l'ambasciatore di Francia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — La città di Vienna diede iersera un ballo in cui l'imperatore parlò a tutti i diplomatici, e specialmente con Decrais, ambasciatore francese, e percorse la sala coll'ambasciatrice signora Decrais.

Il principe di Bulgaria a Vienna.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Secondo le ultime disposizioni, il principe Ferdinando lascia Sofia dopo mezzanotte per recarsi a Vienna.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia che il principe di Bulgaria è partito per Monaco e si fermerà due giorni a Vienna. Il suo seguito è composto soltanto di dignitari di Corte.

L'Ambasciata spagnuola al Vaticano.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — La reggente firmò la nomina di Merry Del Val ad ambasciatore presso la Santa Sede.

L'imposta sulle operazioni di Borsa in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — *Reichstag.* — Il progetto sulle operazioni di Borsa fu rinviato alla Commissione del progetto militare.

La gran burrasca di neve a Trieste.

I cittadini che cadono per le vie. I disastri del mare.

Trieste, 17 gennaio.

(X.) — Ieri è stata proprio una giornata critica, memorabile. È stata una vera battaglia combattuta fra i cittadini e il vento furioso, implacabile, glaciale che travolgeva le vetture, atterrava i passanti, faceva volare tegole e camini. Le ambulanze ebbero un bel da fare. Erano in permanenza; furono raccolti oltre un centinaio di caduti. Nessun morto, ma pur troppo molte gambe e braccia fratturate. Per darvi un'idea con una cifra della forza dell'impeto del vento, vi dirò che nelle prime ore del mattino esso aveva una velocità di 90 chilometri all'ora, un chilometro e mezzo al minuto. Nessun treno lampo, neppure americano, raggiunge una simile velocità. La lista dei feriti e dei contusi occupa due colonne dei giornali.

Ma lo spettacolo più interessante, più nuovo era il mare. Da oltre venticinque anni Trieste non aveva veduto nel suo porto una bufera simile a quella di ieri. Il mare furioso, tutto spumeggiante, sospingeva i cavalloni altissimi contro le rive, contro i moli. L'acqua marina all'azione immediata dei sette gradi sotto lo zero gelava rapidamente, e tutto il porto presentava l'aspetto strano di un ghiacciaio. Cristallizzate la batteria della Lanterna, la diga del porto nuovo, la casetta della Sanità. Trieste pareva trasportata fra i ghiacciai del nord; non era più riconoscibile, non era più quella. Sarebbe troppo lunga l'enumerazione degli incidenti. Segnalerò i più gravi. Un piroscafo greco, rotti gli ormeggi, andò a battere contro il bagno galleggiante. Un bastimento carico di legname con bandiera di [illegible]. Gli uomini di bordo non potevano più manovrare, la tolda era gelata, il naufragio imminente. Dopo cinque ore di sofferenze inaudite, quella povera gente venne soccorsa da una scialuppa a vapore del Lloyd. Un colpo di vento scoperchiò la casetta del guardiano della diga. Per salvarsi dovette gittarsi in mare e afferrare una gomena che gli venne lanciata da una barcaccia a vapore del Lloyd.

Sul naufragio del *Milano* si hanno questi particolari. Il piroscafo aveva lasciato a mezzanotte del 15 il porto di Lussino e, dopo una cattiva traversata del Quarnero, verso l'alba si trovò nelle vicinanze di Pola quando più terribile che mai infuriava la bufera di neve. Il capitano, visto il pericolo, pregò uno dei passeggieri, I. r. capitano di corvetta, di salire con lui sul ponte di comando. Questi aderì, ma poco potè fare per quanto conoscesse benissimo quei paraggi. Un forte colpo di vento gittò il piroscafo contro uno scoglio e un altro colpo lo rimise in alto mare. Ma il vapore faceva acqua, la sommersione era imminente. Allora i due capitani ebbero una buona idea: spinsero a tutta forza di macchina il piroscafo contro terra, avvertendo i passeggeri che avrebbero ricevuto un grande urto, che si premunissero, ma che sarebbero stati salvi. E infatti, dopo l'urto, i passeggeri poterono salvarsi sullo scoglio, dove c'era una casetta e un faro.

Il tempo da noi continua pessimo essendo sotto il dominio del vento sempre fortissimo. Ora si prepara una nevicata. Le poste arrivano e partono con la più grande irregolarità e non sarà mia colpa se queste notizie vi giungeranno in ritardo.

REATI E PENE

La sentenza nel processo Corradini-Rubner a Livorno.

Livorno, 19 gennaio.

(*g. r.*) — Il giorno 10 aveva principio la causa contro Giovanni Corradini del fu Giovanni, di anni 62, commerciante di Livorno, e Federigo Rubner fu Cristiano, di anni 56, il primo contumace, il secondo detenuto perchè costituitosi, accusati entrambi di: « truffa continuata con falsità in cambiali, per « avere in diciassette di queste — dopo che erano « state avallate — alterato le valute per una somma « complessiva di lire 612,500 e per avere falsificata « la firma di Giovanni Ambrosini in altra cambiale « di lire 9281 e fatto uso delle medesime procurando « a loro stessi un ingiusto profitto con altrui « danno. »

Difendevano il Rubner gli avvocati Luigi Ricci di Pisa e Mostardi-Fioretti di Livorno. Si erano costituiti Parte civile i signori comm. Carlo Orvieto e cavaliere Francesco Mimbelli, che erano rappresentati dagli avvocati Angelo Muratori, Teodoro Attalla, Leopoldo Chiappa e Igino Capuia, il comm. Matteo Mastrogurdato, rappresentato dall'avv. Augusto Sgarallino-Perfetti, e la Banca Nazionale Toscana, rappresentata dal senatore avv. Olinto Barsanti, dall'avvocato Vittorio De Rossi e dal procuratore avv. Giovanni Bertolani.

L'accusa era sostenuta dal primo sostituto procuratore del Re avv. Michele Cianoaglini.

Il Rubner — nel suo interrogatorio — disse che egli da oltre venti anni era cassiere della Ditta Corradini. Le sue mansioni si limitavano a ciò e non trattava affari. Dice che qualche volta lo mandavano alla Banca di Livorno a informarsi quando potevano scontare degli effetti. Chi si occupava di operazioni cambiarie era il figlio di Corradini, poichè il padre più che altro si occupava della Raffineria d'Ancona. Aggiunge l'imputato che ultimamente tenevano la cassa lui e certo Torquato Verani, ma che però tenevano una contabilità separata della Raffineria e della Ditta Corradini. Riscuotevano però per ambedue. Avevano uno scartafaccio separato. L'imputato segnava gli incassi della Ditta Corradini, il Verani quelli per la Raffineria. Avevano pure uno scartafaccio a comune, una specie di controllo, nel quale erano soltanto segnati gli incassi della Raffineria, il di cui servizio era stato [illegible] dalla Ditta Corradini. Afferma che tanto lui che il Verani erano soltanto cassieri della Ditta Corradini.

L'imputato, che aveva avuto sempre fiducia del signor Corradini, vide nei primi mesi dell'anno 1891 delle ristrettezze, ma non se ne preoccupò, perchè ciò era accaduto altre volte, e sempre la bufera era passata. Seppe soltanto il 28 marzo 1891 dal signor Giovanni Corradini che si trattava un nuovo imprestito per far fronte agli impegni della Raffineria, e ciò perchè era in proposito adunata una Commissione, la quale, non soddisfatta delle asserzioni del Corradini padre, volle uno spoglio del conto corrente fra la Ditta Corradini e la Raffineria. Mentre si faceva lo spoglio, il vecchio e ora defunto Corradini chiamò da parte l'imputato e gli disse: *Il conto non si può presentare, bisogna mascherarlo, farlo discettare attivo perchè vi sono quattro milioni di passivo.* L'imputato afferma che a queste parole rimase stupefatto e gli suggerì di presentare al Consiglio i conti come erano, chiedere una moratoria e vedere di rimediare. Ma l'ora defunto signor Corradini insistè perchè egli si prestasse a cosa disonesta, a cui l'imputato recisamente disse essersi rifiutato.

Questo processo, in cui vennero intesi numerosissimi testi, è finito oggi.

Il Tribunale emanava una sentenza con la quale assolveva Federico Rubner per non provata reità, e condannava Giovanni del fu Giovanni Corradini a *dodici anni di reclusione* per falso in cambiali, escludendo la truffa. La sentenza fece buona impressione.

Gravi disordini operai ad Amsterdam.

L'assalto ai forni.

AMSTERDAM (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Gli operai disoccupati cercarono di assaltare un forno. Vi fu collisione colla Polizia. Parecchi feriti.

Atti anarchici a Livorno.

Livorno, 19 gennaio.

(*g. r.*) — Stamattina molti disoccupati si sono recati al Banco del comm. Costella, sindaco della città, e poi al Municipio domandando lavoro per spalare la neve, che da domenica fa bella mostra di sè su molte vie e piazze della città. Il sindaco rispose loro che aveva già gli operai impiegati a questo scopo e non poteva, per le ristrettezze delle finanze del Comune, dar lavoro ad altri.

Allora questi disoccupati si sono recati da alcuni commercianti di commestibili e violentemente si appropriarono pane, pasta, fagiuoli, ecc. Saputo il fatto, la Questura riuscì a sorprenderli, sequestrando il carretto carico. Gli arrestati opposero resistenza e ferirono una guardia.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — (Nostre lettere, 20 gennaio) — (*agò.*) — **Per la Società Umanitaria.** — Ieresera gli eletti a far parte del Consiglio direttivo della Società Umanitaria nominarono a loro presidente il dott. Decio Nulli, e a consiglieri i signori Greppi e Zavattari. Si deliberò di incaricare alcuni dei componenti di formulare il progetto di statuto, mantenendo questo ordine. « Natura e scopo dell'istituzione — Sua estensione — Mezzi coi quali l'istituzione intende far fronte ai suoi scopi — Condizioni per essere soci — Modalità e attribuzioni delle assemblee — Consiglio direttivo; numero dei suoi membri, da chi e come nominati, ed attribuzioni del Consiglio stesso. »

Tale progetto verrà poi discusso in seno al Consiglio direttivo, che si radunerà due volte alla settimana.

— **La cremazione a Milano.** — Nell'anno scorso i cremati a Milano furono: 47 uomini, 18 donne e 10 bambini.

— **L'agitazione degli esposizionisti a Chicago.** — Continuano le proteste degli industriali, i quali fecero domanda per esporre i loro prodotti a Chicago. Si fanno dei nomi e si citano fatti. Si dice che uno dei commissari ordinatori, certo Guetta, ebbe le concessioni di spazio ch'egli richiese per tutte le Ditte ch'egli rappresenta, mentre tutti gli altri rappresentanti ebbero le loro domande falcidiate e ridotte. Si ha, ad ogni modo, molta fiducia per i direttori generali onorevoli Ungaro e Canzi, nonchè per il commissario direttore signor Vittorio Zeggio, nominati ultimamente dal Governo. La quistione verrà discussa dalla Camera di commercio.

GENOVA. — (Nostre lett., 20 gennaio) — (Esco) — **I vincitori della lotteria.** — Il premio delle L. 200,000 dell'ultima estrazione della lotteria di Palermo, venne vinto da un numero venduto a Chieti. Finora, però nessuno si presentò ad esigerne l'importo; credesi si tratti di qualcuno partito per l'estero.

Il primo premio di L. 100,000 della italo-americana venne vinto, come vi scrissi, in un paesello del Friuli, ma v'è contestazione tra i membri di una Cooperativa di lavoro e i componenti un gruppo di persone, nel modo curioso che già vi riferii; finora non si presentò alcuno per l'incasso.

Chi si presentò bravamente a incassare le sue 21 lire estratte pel gruppo da 100 biglietti che possedeva nell'ultima estrazione della lotteria di Palermo fu il signor Francesco Zerega, reputato commerciante di Genova e fortunato vincitore, collo stesso gruppo di 100 biglietti, delle 100,000 lire nella estrazione di agosto scorso. Le sue 100 lire se le è speso bene l'amico Zerega!

— **In libertà provvisoria.** — Il Tribunale accordò la libertà provvisoria a quel Marini Pasquale, vice-cassiere al Banco di Napoli, arrestato la scorsa settimana per sottrazione di L. 18,600, come per intero vi riferii.

— **Ancora dell'incendio all'Esposizione.** — Le Società assicuratrici dei fabbricati distrutti, coalizzatesi, hanno dichiarato di non voler assolutamente corrispondere indennità, essendosi constatato il dolo. Frattanto l'Autorità non è ancora riuscita a constatare su chi ricada la responsabilità dell'infame impresa.

CUNEO. — (Nostre lett., 20 gennaio) — (Bisantino) — **Corte d'Assise.** — Il giorno 27 corrente incomincierà la prima sessione annuale della Corte d'Assise.

Le cause a discutersi nella sessione sono le seguenti:

Gennaio 27-28: Pagliotti Sebastiano - Omicidio.

Gennaio 31: Ponzo Giovanni - Omicidio.

Febbraio 1: Dalmasso Antonio - Lesioni e rapina.

Febbraio 2-3-4: Menzone Martino, Barutello Giuseppe, Leone Giovanni - Omicidio.

Febbraio 7 e seguenti: Bellano Antonio, Ferrero Lorenzo, Canonica Pietro, Roggero Domenico, Dellapiane Alberto - Brogli elettorali.

Presiederà l'egregio cav. avv. Alberto Teja.

— **Cose teatrali.** — Sono andate in scena al Civico le *Donne curiose* di Goldoni.

L'esecuzione, ancora alquanto incerta, fu nondimeno in parecchi punti accolta da applausi.

Interpreti principali ne sono le signore Chiaveri (Corallina), Govoni (Beatrice) e Galante (Laura), una esimia dilettante della città, ed i signori Bordogni (Trivella), Dadone (Lelio), Nieddu (Leandro), Drog... (Don Ottavio).

— **Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale sarà convocato quanto prima per discutere su materie di non lieve importanza, fra cui sul nuovo regolamento di polizia urbana e rurale in sostituzione di quello attualmente vigente, che data da oltre quarant'anni e che perciò richiede di essere posto in migliore rispondenza colle mutate esigenze del civile consorzio.

Il Consiglio dovrà inoltre occuparsi di una domanda del maggior numero dei farmacisti della città tendente ad ottenere che il servizio dei medicinali ai poveri della città, anzichè per appalto, venga affidato un anno per ciascuno ai farmacisti locali.

SAVONA. — (Nostre lett., 19 gennaio) — (R.) — **Un fallito che burla i suoi creditori.** — La cronaca dei fallimenti registra oggi quello del merciaio Dubourg, un francese capitato anni or sono tra noi. Sul primi del corrente anno l'onesto uomo si assentava da Savona, dopo di aver annunciato ai vicini che intendeva recarsi per qualche giorno in famiglia. E la famiglia doveva essere lontana assai, perchè i giorni passarono senza che il Dubourg facesse ritorno al suo negozio.

Si presentarono in sua vece, sbucando da ogni dove, numerosi creditori, tutti concordi nel reclamare il proprio avere. E l'Autorità, commossa da tanti reclami, ma più ancora dalla prolungata assenza del Dubourg, ordinò venisse aperto il negozio di questi, apertura che procurò ai creditori la non grata sorpresa di constatare la scomparsa di quasi tutte le merci. Si trovarono però le casse delle merci, ed erano ripiene di paglia e cartaccia.

ASTI. — (Nostre lett., 18 gennaio) — (Astensro) — **Dimostrazione.** — Al neo-cavaliere signor ing. Annibale Cavazza vennero dai suoi colleghi presentate le insegne da cavaliere, inneggiando alla sua felicità e prosperità.

— **Freddo.** — La minima di stanotte è addirittura spaventevole: 19 e 40 centigradi sotto zero. Stamane a Porta Alessandria moriva un povero uomo d'anni 70 circa, vittima del freddo.

— **Altri furti.** — Alle sorelle Maschio i ladri rubarono L. 200 circa, rinvenute nel cassetto del banco. La combricola ladresca tentò pure, ma inutilmente, di penetrare, nella stessa notte, nella bottiglieria del signor Gay, sita in piazza del Teatro Vecchio.

— **Serata di beneficenza.** — Ieri al teatro Alfieri eravi serata di gala in omaggio alla nascita d'Alfieri e a scopo di beneficenza: il pubblico intervenne numeroso e la cassetta ebbe forte contributo dalle oblazioni spontanee e dalla vendita dei biglietti.

I benemeriti della serata, iniziata dal cav. assessore Bocca, furono bravi dilettanti filodrammatici d'Asti, i quali presero l'arduo assunto di rappresentare una tragedia d'Alfieri, il *Bruto I*.

Piacque anche un inno d'occasione, un prologo e uno scherzo comico. Tutti gli esecutori ebbero grandi applausi.

NOTIZIE ESTERE

BARCELLONA. — (Nostre lettere, 18 gennaio) — (Giorgio Patricio) — **Barcellona diventata una piazza da tori.** — Ieri mattina dai vapori italiani *Messapia* e *Re Umberto* furono sbarcati qui cento buoi provenienti dall'America del Sud, ventidue dei quali destinati a Valencia e gli altri a questo mercato.

Mentre se ne faceva lo sbarco, venti e più di essi scapparono pel molo di San Beltran e s'internarono nelle vie di Barcellona.

Otto, nella foga della loro corsa, si gettarono nelle acque del porto, dove furono presi con lacci e d'onde furono tratti mediante le grue dallo scalo. Quelli che presero la via di terra si dispersero, dirigendosi gli uni verso la Barcelloneta, altri verso il Parque, alcuni per i viali di circonvallazione, parecchi verso le falde di Monjuich, e ce ne fu persino qualcuno che si recò di carriera a Sans, cittadina limitrofa a Barcellona. Insomma Barcellona fu invasa da tutte le parti dagli sfrenati quadrupedi americani, che, a quanto pare, sono più forti assai dei loro fratelli europei, cantati dal Monti e dal Carducci per la loro tardezza e per il loro contegno maestoso e severo.

Non si può descrivere la serie di fughe, di grida, di spaventi e di scene a cui l'inaspettata comparsa delle bestie diede luogo nella città. Alle sette del mattino un bove investì una giovane in via San Paolo, che è nel centro di Barcellona, suscitando nella popolazione una confusione spaventevole. Alle nove un altro scese dalla via Junqueras, e dopo aver percorso via Riera di San Juan, via tapineria, piazza dell'Angel e via Princesa, tra lo stupore dei passanti che stavano nelle botteghe e nei portoni, fu arrestato da varie guardie e borghesi. Alle dieci un altro bue, dopo aver corso il Paseo de Pujadas, via di Sicilia e di Circonvallazione, fu preso con una corda da un gruppo d'operai e legato ad un albero. L'animale, al vedersi legato, fece sforzi disperati per rompere la corda, e si strangolò; lo condussero all'Ammazzatoio. Nella via di Caspe, di fronte al Collegio dei Gesuiti, fu pure travolta una donna da un bue che ritornava da Gracia, città attigua a Barcellona, a parecchi chilometri dal porto.

Alle 11, in via San Beltran, un doganiere uccise con un colpo di fucile una delle bestie fuggitive. Alle 12, in via Conde dell'Asalto, fu ferito gravemente un vecchio. Altri accidenti successero, come fughe di cavalli delle vetture e delle tranvie. Una sentinella uccise un bue a colpi di baionetta; allora i cittadini si misero a macellarlo coi coltelli, e chi portava via una costola, chi un pezzo di coscia, chi di lombo, come se quella fosse roba di tutti.

Le persone ferite sono parecchie; tra gli altri, è gravemente ferito al braccio, al costato ed alla coscia un maestro di scuola, d'anni 68, don Francisco Guinat Ortiz. Ma non si conoscono ancora tutte le disgrazie, e forse mentre scrivo altre ne accadono, dacchè non tutti i buoi scappati sono stati presi od ammazzati. Taluni d'essi battono la campagna. Questa notte le guardie civiche continuarono a correre dietro ai fuggiaschi.

ARTI E SCIENZE

L'Esposizione del Circolo degli Artisti

III.

Il mare ha sempre i suoi pittori; e quante varietà di aspetti presenta, e quanta varietà di tavolozze ispirai! Ecco il veterano pittore di marine Corsi, che ci presenta due egregi saggi dell'arte sua, due effetti differenti: *A Quinto al mare* (36) ed *A Sestri Levante* (37); là un tramonto caldo e qui una bruna minaccia di tempesta. Frammezzo alle molte cosidette impressioni povere di disegno e sbilanciato di colore e di effetto trionfano queste opere, ad onta della convenzionalità di tavolozza che le domina, per la ricerca costante della forma, la pratica dell'effetto, la famigliarità evidente col carattere del movimento delle onde e la notevole sicurezza di mano. Ed il Galateri mostra l'amorevole analisi dedicata al mobile elemento in due tele: *Marosi* (52) e *Scirocco* (53); l'una semplice studio di onde, testimone di un acuto spirito di osservazione, e l'altra più complessa e più interessante per disposizione e varietà di masse e di piani. Il Pollonera vorrebbe essere più sincero, meno convenzionale; teme, si direbbe, di interessarsi troppo al soggetto, si distrarsi dall'analisi, dallo studio dei valori e del colore, sfugge i grandi contrasti di linee o di piani, e la maggior parte delle volte si direbbe che prende a caso un pezzo di vero da riprodurre; qui nel suo *Mattino* (79) la scelta è fortunata. L'effetto vi è giusto, l'impressione della vestità e del sole si prova realmente. Pollonera ama il mare, ama il sole, ama la primavera fiorita, e nell'altra sua tela *Primavera* (78) ci dà una nuova, gentile edizione di fratteto in fiore o di prato cosparso di margherite. Il sole brilla e vuol brillare in parecchie tele. Il Garino getta il sole autunnale sopra un animato gruppo di lavandaie che sbattono i loro panni sulle ghiaie del Po (*Lungo Po, N. 55*), quadro ben composto, ma dove la colorazione è un po' forzata, specialmente nel lontano, a danno della prospettiva aerea. Questo è, del resto, carattere e difetto ad un tempo della tavolozza del Garino Angelo, sensibilissimo anche nell'altro suo quadretto *Ritorno al piano* (54).

Il Cabutti tenta il sole mattinale con un soggetto idillico, *Il mattino* (20), che non manca di grazia, ma non è riuscito a rendersi esatto conto ed a riprodurre pienamente l'impressione fine della luce dorata, specialmente sulle carni. Più vibrato è il sole nel quadro *Mattino a Locana* (89) del Reycend, pittore che ignorerà sempre la pennellata morbida; è crudo e violento nel quadro del Ghisolfi, *Riviera di ponente* (58), ove i valori sono raggiunti, ma la colorazione si accosta, senza toccarla, alla natura, ed alla durezza della esecuzione contribuisce ad aumentare la violenza dell'effetto. Nei quadri orientali del Rossi, *In vedetta* (92) e *Mercato al Cairo* (93) avvi un sole di maniera e teatrale, non compensato da una chiarezza decorativa degli episodi che lo sono fonte. Il sole del Rabioglio nel piccolo studio *Bertezzeno* (86) brilla un po' debolmente nei verdi tenui e nell'assenza di riflessi biondi. E la tavolozza del Rabioglio e si dimostra tale anche nell'altro studio, *La porta della Rana ed il portico del Broletto a Como* (87), simpatico e giusto di intonazione, ma poco vario di colore. Buone qualità della stessa indole possiede lo studiolo del Crova *A Febello (Valsesia)* (41). Degli effetti grigi autunnali si compiace il Grassi e un cupone due impressioni buonine, *Cadono le foglie* (61) ed *Autunno* (62), animato da macchiette; ed a siffatti effetti si attengono anche il Bussolino, *Impressione di mattino* (20), con costante uniformità di motivo e di tavolozza, e l'Abelli nella sua *Impressione d'autunno* (1) e nello *Studio* (2), cose simpatiche di intonazione, ma modeste assai di motivo.

Il Bedeschi corre tonalità più scure e lavora nello stallo a scombussolare l'anatomia degli animali e delle persone. Strano fatto in un pittore che, per le opere prodotte in passato e per la facilità di mano con cui certi particolari nel quadretto N. 8 intitolato *Velleità* (?), mostra di intuire la forma. Buone qualità possiede il dipinto di Cavalla *Mesto pellegrinaggio* (29), che denota una coscienziosa ricerca unita ad un giusto senso del vero; volgaruccio come motivo e come esecuzione quello del Calosso *Eh! eh! l'ho indovinato!* (34). Pregevole per disegno, giusto di colore, interessante come motivo è il quadro del Tosio *Gli amici di Vittorina* (108).

Un eccellente pezzo di scultura costituisce il *Ritratto* (35) del Contratti, busto rappresentante un signore calvo, o per lo meno coll'occhio chiuso. È ammirabile l'incassatura della fronte specialmente, tanto reale da parer plasmata in una maschera. La testa del Melchiorre *Cleopatra* (69), in bronzo e marmo e di tutt'altro carattere, appartiene al genere decorativo, e dato le intenzioni non manca di interesse. Grazioso è il *Gruppetto di bambini* (104) dello Stuardi, d'un esecuzione alquanto floscia la figurina del *Giro* (ritratto) del Pirotta.

Interessante per il movimento spigliato della figura e la varietà di linee è il bronzo del Fumagalli *Fuori dazio* (50). Gentile, quantunque un po' eliminata nella modellatura, è la statuetta in marmo del Canonica *Sorpresa* (25), uno dei pezzi plastici di maggior mole che siano comparsi a questa Mostra. Meno felice è il bassorilievo in bronzo dello stesso (26), che ricorda un genere nel quale si hanno degli esempi classici, il cui confronto è sempre schiacciante.

Prima di uscire dall'Esposizione non bisogna dimenticare un *album*, proprietà del Circolo degli Artisti, esposto sopra un leggio, ove si trovano le magnifiche caricature di notissimi tipi torinesi. Il caricatore non è del Musino, ma l'*album* figura alla Esposizione per il nuovo frontespizio che vi ha fatto il Dalbesio. Si tratta di una pergamena miniata nello stile del 1400. È lunga l'esperienza del Dalbesio in tal genere, e non è a meravigliare se egli mostri qui — come in tutti i lavori congeneri — quelle caratteristiche tanto di composizione quanto di tecnica che danno a questo un'apparenza di autenticità.

E con ciò prendo congedo dai miei lettori.

G. L.

Teatro Regio. — Questa sera *Aida* col nuovo tenore Giovanni Sani. Dopo l'opera il ballo *Cristoforo Colombo*. Lo spettacolo (lettera d'abbonamento A pari) incomincierà alle ore 8 precise.

La discesa dei lupi. — Niente paura! Sono lupi « fine di secolo », passati attraverso l'istruzione obbligatoria e, chi sa? magari attraverso il servizio militare: ammaestrati, quindi, ed educati, secondo le migliori regole di monsignor Della Casa.

Volete vederli? Andate stasera all'Alfieri, al Circo Jalisse: e li vedrete questi ventisei lupi, non più gli feroci e famelici, richiamati da questi freddi siberiani a sbranare i cittadini, ma allievi mansueti del domatore Ruscindo Roche, attratti dalle lusinghe della cassetta del teatro.

Vengono dall'Ippodromo di Parigi, e piaceranno fra noi, come piacquero là, certamente.

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Per la pulitura dei pizzi. — Una signora chiede in qual modo si possano far sparire le macchie di *fioritura* dai pizzi neri. — Un rimedio preciso non è finora conosciuto; la fioritura proviene dalla tinta, epperò il miglior consiglio è quello di lavare ben bene il pizzo e quindi farlo ritingere. La miglior lavatura si fa con la birra. Si immerge adunque il pizzo nella birra, si stropicci leggermente, si metta poi entro un pannolino per asciugarlo, quindi si mandi da un onesto tintore. La lavatura più diligente è quella che si fa da noi; ecco perchè è meglio lavare in casa il pizzo e poi darlo al tintore.

E. Ottino.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

LA REGINA DELLA NOTTE

Romanzo

di **ARMAND LAPOINTE**

— Ah! signora, quanto è felice! — disse Annika.

— Non ancora completamente — disse Marcellina. — La mia felicità non sarà completa che il giorno in cui davanti agli uomini sarò moglie del principe Alessandro Phasis, già mio sposo davanti a Dio.

Quel nome parve produrre su Annika un effetto straordinario.

Benchè facesse i più grandi sforzi per non mostrarsi commossa, ella tremava visibilmente, i suoi occhi lampeggiavano e il suo volto così pallido prendeva tinte livide.

Quel mutamento non sfuggì agli occhi di Marcellina; ella ne fu tutta afflitta.

— Che ha, signorina Annika? — domandò con molto interesse alla straniera.

— Ah! signora, — rispose la giovane; — anch'io speravo quella gioia suprema di portare il nome dell'uomo che adoravo!.... Me l'hanno rapita quella gioia, e le sue parole hanno fatto vibrare in me tutti i miei dolori, tutte le mie disperazioni.

— Mi perdoni, cara Annika!... Avrei dovuto comprendere.... Ma non v'è gioia più grande per una donna, dopo quella d'amare, che di parlare dell'uomo che ama!

Annika sospirò.

Per far diversione a quel dolore che Marcellina si accusava di aver ravvivato, ella prese Annika per mano e, traendola verso un'altra parte della palazzina, le disse:

— Venga!.... Voglio mostrarle subito la camera che occuperà qui, incominciando, spero, da oggi.

Annika seguì Marcellina, e due ore dopo ella si stabiliva presso la signorina Aubry.

CAPITOLO IV.

Abbiamo detto che l'agente Pruchot si ostinava a non credere al suicidio di Marcellina e che sperava ritrovarla un giorno.

Come agente di polizia, Pruchot era un artista, un uomo a cui le missioni affidategli dai suoi superiori non bastavano. Egli amava lavorare per suo conto, per sua soddisfazione; e siccome ciò lo portava spesso a sorprendenti scoperte di cui la Polizia trova buon partito, si lasciava abitualmente, all'infuori di affari urgenti, a quell'abile scopritore di segreti, ampia latitudine nel suo servizio.

Il lungo soggiorno del principe Alessandro Phasis all'Eremitaggio dopo la scomparsa di Marcellina e le dichiarazioni del console riguardo alla probità e alla delicatezza del mingrelese avevano scancellato dal suo spirito le prime prevenzioni contro di lui.

Ma poco a poco i sospetti ritornarono, gli uni dopo gli altri, a prendere il posto che avevano lasciato.

— In realtà, — si diceva Pruchot, — che cosa prova la buona opinione del console generale sulla moralità e sulla delicatezza del principe Phasis? Niente affatto! Dal punto di vista delle idee mondane, il ratto di una fanciulla non intacca per nulla l'onorabilità di un uomo. È un delitto agli occhi della legge, ma è quasi un merito, un titolo di raccomandazione secondo certe teorie mondane; e quanti che si abbrustolirebbero le cervella piuttosto che distogliere un quattrino dalla borsa d'un altro non si farebbero scrupolo di prendergli la moglie o la figlia! D'altra parte il soggiorno del principe all'Eremitaggio sino alla fine di ottobre non prova molto più la sua innocenza. Potrebbe essere stato semplicemente un mezzo per stornar da sè ogni sospetto. E come mai io mi sono lasciato da ciò persuadere?.... Meno male se fosse Cammot.... Ma io!.... È un errore che ho commesso.... Non avrei dovuto allontanarmi dal Mesnil e non stancarmi di sorvegliare i fatti e le gesta di quel selvaggio.... civilizzato. Un bel giorno avrei forse scoperto ciò che cercavo.... Ah! ho perduto una bella occasione di distinguermi.... La colpa è di quell'animale di Cammot.... non c'è che lui al mondo per aver l'idea d'andar a cacciarsi in un sotterraneo dal quale dovetti estrarlo.... Tutto ciò mi ha turbato, mi ha distratto dal mio scopo..... Basta! non si tratta che di ricominciare.... Ricomincierò!.... Sì.... ma bisogna guardarsi, adesso, dal commettere nuovi errori, e per arrivare a Marcellina fa d'uopo seguire il signor Alessandro in tutte le sue azioni.... Questi deve sicuramente condurmi a quella!....

Pruchot si mise adunque a spiare il principe Phasis.

L'azione legale era spenta per la morte del signor Aubry, e il lavoro di Pruchot non poteva avere alcuna consacrazione giudiziaria; in altri termini, non poteva riuscire ad un procedimento criminale; egli agiva dunque per pura curiosità, per la soddisfazione dei suoi istinti d'agente di polizia, per assicurarsi se le sue previsioni erano vere o false.

Diciamo anche che era spinto in quella via dalla speranza di fare qualche scoperta interessante concernente il mingrelese. Dacchè i suoi sospetti pesavano nuovamente su costui, gli pareva che il passato e il presente di quel principe straniero nascondessero alcun che di misterioso che gli piaceva di schiarire.

Fu così che egli riuscì, a malgrado di tutte le precauzioni di Alessandro e di tutta la sua abilità, a conoscere l'indirizzo di Marcellina e la posizione ufficiale di tutore che il principe occupava presso la fanciulla.

— È veramente edificante la moralità e la delicatezza di quel gran signore esotico! — pensava Pruchot. — È un volgare *Alfonso* che ha rapita la signorina Aubry per mangiarle i suoi milioni. Però i mezzi di cui si è servito per giungere al suo scopo denotano in lui un'abilità, un'astuzia non comuni. Comprendo che si siano ingannati sul suo conto all'Ambasciata di Russia e al Consolato; ma è un dovere per me di continuare la caccia che ho incominciata; è impossibile che non riesca a qualche bella scoperta.

E quella caccia egli la continuò di fatto. Vedremo presto a che doveva riuscire. Ma frattanto che cosa accadeva in casa di Marcellina?

Annika compieva con zelo coscienzioso le sue funzioni di dama di compagnia, e Marcellina, fedele alla sua promessa, la trattava con molti riguardi, più come amica che come stipendiata.

Però non andò molto che ella notò nel carattere, nelle parole, nella maniera della giovane delle bizzarrie inesplicabili.

Ella passava dalla gaiezza alla melanconia, dalla calma all'agitazione, dall'affetto all'indifferenza, quasi all'odio, senza cause apparenti, senza alcun pretesto.

Qualche volta la sua fisonomia, così dolce e calma, si faceva ad un tratto severa, dura, altiera, come minacciante, e allora la sua somiglianza rassomigliava alla rivolta; un'altra donna si rivelava subitamente in lei, un'altra donna ben differente da quella che la signorina Aubry conosceva.

Marcellina di quegli improvvisi mutamenti si addolorava e si meravigliava.

— Che ha, Annika? — le domandò un giorno. — Ella, così modesta, così buona, così affettuosa e così devota, pare in certi momenti orgogliosa, cattiva e crudele! Forse che in certi momenti il pensiero della vendetta si accende nel suo cervello?

— Sì — rispose Annika. — Sì, non saprei e non potrei dimenticare, e in certi momenti darei la mia vita per potermi vendicare subito!

Poi, come oppressa da pensieri troppo dolorosi, ella scoppiò in singhiozzi e non valsero a calmarla le parole affettuose che Marcellina le prodigò. Ritornata alla [illegible] provare alla sua giovane padrona che le sue strane parole e la violenza dei suoi sentimenti non si rivolgevano a lei, Annika si fece nuovamente gentile, carezzevole con Marcellina, implorò il suo perdono, e per ottenerlo le parlò del principe Phasis, di quel bel principe tanto amato e innamorato.

Marcellina sorrise, tutta felice, e dimenticò le stranezze della giovane straniera.

Un'altra volta, quando Marcellina, in una delle loro conversazioni intime, parlò del suo caro principe, Annika, quasi volesse avvelenare la gioia di lei e annientare la fiducia che essa aveva in lui, recitò recriminazioni violente contro gli uomini: erano tutti cattivi, menzogneri, incostanti, obliosi delle loro promesse; non sapevano nè amare, nè odiare.

— Come lo sa lei? — domandò tranquillamente Marcellina. — È dunque stata tradita, ingannata, mia povera Annika?

Pallida, agitata, Annika non rispose.

— Ah! si vede bene che non conosce il mio principe — ripigliò Marcellina, tutta fiera del suo amico e piena di fiducia in lui.

— Oh! io non faccio alcuna allusione al principe — s'affrettò a dire Annika. — Non lo conosco.... ma mi pare che se fossi uomo e che amassi....

— Ebbene?

— Non vorrei lasciar passare un sol giorno senza vedere la mia innamorata.

(*Continua*).

Domani vi saranno due rappresentazioni, una diurna l'altra serale: ad entrambe, al pari che questa sera, prenderanno parte i ventisei lupi e il Trio-Baso.

Teatro Carignano. — Un bel pubblico, ier sera, per la beneficiata del Pasquinelli, il quale esilarò il pubblico in parecchi lavori, e lo commosse in *Semplicità*, il noto monologo del Rasi. Faceva parte del programma il nuovo scherzo comico di Goffredo Cognetti *Il fonografo*; piacque per l'ingegnosa trovata, per la comicità della situazione e del dialogo.

Stasera una novità, con la prima rappresentazione della commedia brillante in tre atti di Guggenheime Lefort *Popote*, che fu replicata varie sere a Roma, a Genova, a Venezia, a Verona. Speriamo in una serata allegra, come quelle che ci ha procurato la *Moglie bella*.

Teatro Balbo. — La brava Compagnia Penotti ha messo in scena assai lodevolmente l'operetta in due atti *I tre Blanchard* ovvero *L'abatino*, di Victor Léon, musica di Alfred Zamara.

L'argomento è abbastanza divertente e la musica, se non originale — tutt'altro — è almeno fatta bene ed ha il pregio di non essere noiosa. Il compositore non si sarà troppo affaticato il cervello nel trovare della musica nuova, ma ha il merito non comune di aver spigolato con discernimento e con mano felice, producendo un tutto che si gode con piacere.

L'orchestra e i cori sono inappuntabili nei *Tre Blanchard*, e così l'allestimento scenico. I principali interpreti (la Pina Penotti, la Lombardo, l'Orsini, ecc.) ottennero applausi in vari pezzi. Alla prima rappresentazione, una gustosa romanza del primo atto, cantata dalla Penotti, venne replicata.

Questa sera va in scena la *Gran via* con la replica dei *Tre Blanchard*.

Domani poi avranno luogo al teatro Balbo due rappresentazioni, una alle 2 1/2 e l'altra alle 8 1/2.

Una conferenza al Circolo Centrale. — Ieri sera nella gran sala del Circolo Centrale il prof. dott. Battistini tenne la conferenza, di cui aveva già dato annunzio la *Piemontese*, su questo tema: *Le fatiche del cuore*.

Il cuore, questo muscolo strano che è fonte di vita, che piange e si commuove, che ride e si spezza per la follia di affetti di cui è capace, per la parte essenziale che ha nella nostra vita, venne studiato dal giovane conferenziere dal lato sentimentale e da quello fisiologico.

Con una forma semplice e piacevolissima egli passò in rassegna i poeti nazionali e stranieri, antichi e moderni, che hanno dal cuore avuto ispirazione alle immagini più belle dei loro versi. Accennò alle cause fisiche e morali che accelerano e rallentano i moti di quest'organo nostro; con ricchezza di colorito paragonò il cuore al mare, di cui esso ha la profondità, la mutabilità, la mitezza e i perfidi inganni, il cuore [illegible] ... di questo muscolo che regge la nostra vita spirituale e morale.

L'argomento interessante per sè, il nome di un giovane che è insieme quello di uno scienziato e di un poeta, avevano attirato in quella sala un pubblico numeroso di medici e di ammiratori che seguirono con vivo interesse la dotta conferenza e salutarono l'oratore con applausi sinceri ed entusiastici.

MARTHA.

La Patti alla Scala di Milano. — Ci telegrafano da Milano, 20, ore 11,55:

« Questa sera ebbe luogo alla Scala la rappresentazione della *Traviata*, rinviata da ieri, con l'Adelina Patti.

« La Patti non aveva più cantato qui in Milano dopo il 1878. Essa fu giudicata tuttora una cantante veramente ammirabile per la voce, ma come attrice parve manierata. Gli applausi nondimeno furono grandissimi. Il teatro era rigurgitante di spettatori. »

CRONACA

PEL CARNEVALE DI TORINO

Associazione Universitaria Torinese

Frigidum Museum.

Così si volle chiamare l'Esposizione umoristica preparata — come già dicemmo — da un Comitato di studenti a favore della Cassa beneficenza dell'Associazione, che si inaugurerà domenica prossima. Da tre mesi e più questo gruppo di volonterosi giovani lavora con pertinace costanza e con febbrile entusiasmo alla preparazione del *Frigidum Museum*. Più che mai ferve in questi giorni, o, meglio, in queste notti, il lavoro. Dopo aver dato termine a più di un centinaio di quadri, in alcuno dei quali veramente appare non solo la mano di giovani appassionati dell'arte, si passò alla modellatura di enormi vasi, gettandoli, stuccandoli e dipingendoli con tanta grazia che si direbbero usciti freschi freschi dalla fabbrica Ginori. Ma il lavoro cresceva e cresce ognora: e fu necessaria la divisione di caste: e chi fu destinato a farla da falegname, chi da stuccatore e da pittore e da corniciatore, chi da fabbro, chi da scultore e chi da facchino; sissignori, anche facchino, ma facchino di buona volontà ed intelligente, che sa adattarsi ad ignobili lavori per una nobile idea.

E non basta: sorse il genio inventivo e fece miracoli; furono fabbricati stantuffi e cilindri, caldaie e mille congegni per una grande macchina che potrà essere utilissima alle nostre.... zucche.

Fu scavato un enorme pozzo, in cui vi sarà....; gli innamorati sapranno dirlo.

Varie sale verranno completamente trasformate dalle mani di quei geniali lavoratori. Enormi scale che toccano il soffitto stanno appoggiate alle pareti, e su di esse, impolverati e stracciati da essere irriconoscibili, stanno questi giovani tendendo tele, attaccando telai, ingoiando polvere e biacca in tanta copia da risparmiarsi la colazione. Quando discendono da quei ponti ravvolti in lunghe tonache sottratte alle sale anatomiche od in vecchi soprabiti, hanno faccie così alterate da baffi sul naso e nei sullo guancie, virgoloni sulla fronte da parere dei *clowns*. Eppure non ridono; eppure essi lavorano col più caldo entusiasmo a far ridere. Muoverebbero a pietà se attraverso questo loro sembiante non si vedesse il giovane forte, intelligente e generoso che si sottomette a qualsiasi fatica per un'idea geniale e filantropica.

Fra le altre varietà del *Frigidum Museum* vi sarà ancora un salone che verrà addobbato splendidamente alla turca con ricchissime stoffe orientali, arazzi e trofei; a tale trasformazione concorre con competenza il signor N. Joseph Sivigila di Costantinopoli.

Questa festa studentesca, che sarà degno inizio delle prossime feste carnevalesche, è preparata, come si sa, a scopo di beneficenza.

La nobile idea di questi studenti è meritevole di alto encomio; abbiamo fiducia perciò che i torinesi vorranno accorrere al *Frigidum Museum* e cooperare in questo modo all'esito felice di questa geniale esposizione.

Settima lista di sottoscrizioni a favore delle *feste di Gianduja*: Marchese Calani Aristide, direttore della *Gazzetta di Torino*, L. 300 — Sogno cav. Bernardo, 20 — Camosso Pietro, *Trattoria dei Merli*, 25 — Società Droghieri; dal fondo sociale di cassa, 50 — Vari droghieri (a parte), 158. Totale L. 553

Liste precedenti » 20,972

Totale generale L. 21,525

Il veglione degli ex-bersaglieri. — Siamo pregati di ricordare che questa sera, 21 corr., allo Scribe, ha luogo il grande veglione sociale dell'Associazione fra ex-bersaglieri. A questo veglione, oltre alla rinomata orchestra del maestro Mayer, vi prenderà parte la *Fanfara Lamarmora* dei bersaglieri, che eseguirà scelti ballabili e marcie espressamente scritti dal suo capo signor Biangetti per la circostanza. Avviso a coloro che non hanno ancora accaparrato palchi.

Alle Società operaie il Comitato fa speciali riduzioni purchè ne facciano presto la richiesta all'Associazione, via San Francesco da Paola, N. 24.

Nello Zodiaco giapponese. — Or son due anni un'eletta schiera di gentili dame, di vezzose fanciulle e di cortesi cavalieri veniva dal Comitato della festa per l'Asilo notturno Umberto I trasportata nel lontano Oriente, ed in quelle misteriose e profumate regioni delle urì e delle odalische passava danzando una beata notte.

L'anno scorso il Comitato medesimo organizzava una seconda festa all'ombra di una *posada*, trasportando nella patria degli amori ardenti e gelosi la fida schiera di gran lunga aumentata per la fama della prima festa, tanto che angusto parve il pur ampio locale.

Quest'anno le danze s'intreccieranno fin nel Giappone, fra gli snelli terrazzini e le ricche pagode e le mostruose deità. Più vasto sarà l'ambiente, più splendida e maravigliosa la festa, che si terrà all'augusto cospetto dei potenti reggitori dell'impero, il Dairi ed il Kubo, seguiti dai loro grandi, dopo aver assistito ad uno spettacolo caratteristico dato dai più famosi artisti giapponesi.

Sarà un vero avvenimento che il Comitato benemerito potrà scrivere tra i suoi fasti più gloriosi, riconfermando la sua celebrità oramai consacrata nel libro d'oro che porta l'epigrafe: divertirsi beneficando.

Questa veglia è fissata pel 1° febbraio nell'ex-locale del Distretto Militare, via Arsenale, e sarà gran ventura l'esservi ammesso, perchè i biglietti d'invito — splendido lavoro artistico dello stabilimento Luigi Giani e figlio — saranno distribuiti col massimo rigore dal banchiere Luigi Donina in via Bogino, 18, sotto la responsabilità dei membri del Comitato.

I nostri lettori, che sono tutti gente per bene, non si lascino sfuggire si propizia occasione di beneficare e divertirsi.

Circolo Cappellai. Questa sera al Circolo Cappellai, noto per le sue feste carnevalesche, ha luogo una veglia di gala per la quale è prescritto l'abito nero. Al Circolo stesso avranno luogo durante questo carnevale i seguenti trattenimenti: Gennaio, 22: Serata — 28: Veglia — 29: Serata. — Febbraio, 4: Gran veglia in costume con elegantissimi premi — 5: Serata — 11: Veglia — 12: Serata — 13: Gran veglia a sorpresa — 14: Serata: *Gran Babel*.

Pel banco di beneficenza dell'Ospedaletto Infantile. — Riceviamo:

« Raccomando ai pietosi benefattori dell'Ospedaletto l'invio di doni per il nostro banco di beneficenza di quest'anno, nel quale l'Ospedaletto infantile concorre al *Bazar di beneficenza delle 18 Opere Pie riunite*.

« *Il presidente:* S. LAURA. »

La Carità del sabato. — Continuano a giungere i pacchi d'oggetti, le « sottovesti di lana per una bambina », e le offerte abbondanti, numerose e varie quante sono le sorgenti della carità: offerte « *nell'anniversario di una carissima estinta* », o « *per una grazia ricevuta* », o « *per una famiglia già raccomandata* », o recanti quest'indicazione piena di soave e ingenua semplicità « *una parte dei miei risparmi* ». Grazie, anime care; vi ricorderanno di voi le famiglie già raccomandate e ora da voi nuovamente soccorse; e con le loro preghiere otterranno pace ai vostri poveri morti, richiameranno su voi le altre grazie implorate, faranno che si fecondino i risparmi vostri, scacceranno il gelo che forse si assiepa intorno alla vostra esistenza. Grazie, anime care, per l'oggi e — ce lo lasciate dire — per il futuro.

In settimana ricevemmo:

Una parte dei miei risparmi, Giulia, L. 20 — P. A. P., L. 20 — N. N. per una famiglia già raccomandata, L. 50 — L. D. R., L. 15 — 18 gennaio! Triste anniversario della morte di una carissima estinta! Offerta per due famiglie raccomandate sabato, B. L., L. 25 — G. M. fu F., L. 10 — Come gelo scaccia gelo, L. 10 — Flora Minima, L. 10 — Solitaria, L. 10 — N. N. T., L. 5 — Per una grazia ricevuta, Alfa, L. 5 — La camera N. 75, L. 2 — N. N. un pacco oggetti — X. un pacco oggetti — N. N. una sottoveste di lana per bambina — Per una povera donna raccomandata sabato, Ernesto, L. 5 — F. F., L. 3 — P. A. un pacco oggetti — L. L., L. 2 — N. N. tre oggetti per bambino. — Signora F. S. L., L. 15 — A qualche povero bambino che manchi di abitini caldi. Una prece per un caro estinto! N. N.-a, un pacco oggetti e L. 1. — Totale L. 188.

Ora raccomandiamo:

1347. — Una povera madre di famiglia col marito in età avanzata ed infermo e cinque figli, di cui uno pure ammalato.

1348. — Una donna affetta da malattia cronica, da più anni in letto, senza mezzi ed incapace al lavoro.

1349. — Una povera vedova con quattro figli priva di beni di fortuna e nella più squallida miseria.

1350. — Una donna, madre di numerosa prole, col marito da oltre un mese infermo, sprovvista di ogni mezzo di sussistenza.

1351. — Un padre di famiglia senza lavoro, con quattro bambini, privo di mezzi e di risorse.

1352. — Una donna col marito affetto da artritide e tre figli in tenera età, affatto priva di mezzi per far fronte ai bisogni della fame e del freddo.

1353. — Un povero vecchio senza lavoro con la moglie anch'essa in età avanzata e malaticcia.

1354. — Una donna abbandonata dal marito che la lasciò con quattro figli nella miseria.

1355. — Una vedova con quattro figli, di cui due senza lavoro, sottoposta alle più dure privazioni per mancanza di mezzi.

1356. — Una signora di civile condizione, vedova di un impiegato a riposo, sola, senza mezzi ed in preda alle più crudeli strettezze.

La principessa Laetitia a Milano. — S. A. R. la Duchessa d'Aosta è partita ieri, col diretto delle 2,30 pom., alla volta di Milano.

Per chi conserva biglietti consorziali e già consorziali. — Agli effetti della legge 7 aprile 1881, N. 133, i biglietti da centesimi 50 e da lire 1, 2, 20, 100, 250 e 1000 consorziali e già consorziali, non presentati al cambio entro il 13 aprile 1893, saranno prescritti a favore dello Stato.

Per agevolare ai possessori di tali biglietti il modo di realizzarne il valore a tempo debito, il Ministero del tesoro ha esteso il cambio in tutte le tesorerie del Regno ed ha interessato il Ministero delle poste e dei telegrafi ad incaricare tutti gli uffici postali del ritiro e cambio sul luogo dei biglietti stessi fino all'epoca succennata.

Il termometro. — È un po' testardo il freddo, e mostra una certa riluttanza a venire a più miti propositi, ma qualche passo, pur restando nel regno gelido, lo ha fatto. Ieri durante il giorno il termometro è salito fin quasi allo zero, all'ombra, e al sole lo ha sorpassato, perchè si è verificato un principio di fusione dei.... banchi di neve. Iersera è ridisceso e la tramontana era frizzantissima dopo le 9. Questa mattina sul levar del sole il termometro Bardelli, sul corso Dante, segnava 15,5 sotto zero, alle 9 era già salito a 12,5. Il nostro termometro nel cortile dello stabilimento in piazza Solferino alle 8 segnava 10 e alle 9 1/2 segnava 7 sempre sotto zero. La giornata è splendida, il sole luminosissimo, epperò si spera che il termometro salirà un po' più in [illegible] di ieri.

Al Club Alpino iersera il presidente Gonella, il vice-presidente Vaccarone e il neo-cavaliere Guido Rey, che furono festeggiati la settimana scorsa da numerosi soci e amici in un banchetto alla *Dogana Vecchia*, ricambiarono gentilmente la cortesia con una bicchierata, a cui corrisposero un centoventi soci, sicchè le sale riboccavano insolitamente di frequentatori.

Si bevve del buon Marsala, dell'ottimo Sciampagna e si gustò un'eccellente focaccia. Tutto ciò mentre gli intervenuti in vari crocchi discorrevano animatamente e allegramente, e festeggiavano ancora una volta i tre campioni.

L'avv. Gonella poi a nome della trinità ringraziò gli intervenuti; il cav. Strambio bene augurò alla sezione di Torino e alla trinità presidenziale; il socio Emprin salutò la trinità che comprendeva i padri Gonella, Vaccarone e Rey, i figli alpinisti soci della Società torinese e lo spirito che li animava tutti e aveva suggerito ai campioni il bell'invito di iersera. L'avv. Gruber, presidente generale del Club italiano, disse che se tutte le sezioni avessero maestri e alpinisti come quelli della sezione torinese, il Club Alpino italiano conterebbe a migliaia i suoi soci. E finì col bere alla salute delle tre « cime »: Gonella, Vaccarone e Rey.

Bellissima serata!

Elargizioni alla Congregazione di carità. — Riceviamo:

« La Congregazione di carità, desiderando rendere una pubblica e solenne testimonianza di gratitudine alle egregie persone che le vennero in aiuto, fa preghiera alla S. V. Ill.ma di voler pubblicare nell'accreditato suo giornale il seguente elenco di donatori:

« S. A. R. il Duca di Genova, oblazione L. 3000 — R. Economato generale, id. 3000 — Municipio di Torino, id. 3000 — Pollone cav. Eugenio, id. 200 — Engelfred eredi, in memoria del fratello Enrico, id. 2000 — Opera pia Barolo, id. 50 — Solaroli marchese Davide, id. 25 — Loescher comm. Ermanno, legato, id. 5000. »

Tre vitellini smarriti. — Verso le 7 di ieri sera una guardia municipale rinvenne tre vitellini smarriti sull'angolo del corso Re Umberto e via Monteveechio. Aiutata da un certo Ferrero, riunì i tre piccoli animali, li fece legare con una fune e poi li scortò all'Ammazzatoio, presumendo appartenessero a qualche negoziante all'ingrosso che li avesse smarriti. Infatti colà trovò un tal Berutto Carlo, capo conduttore di bestiame, che si disperava per la sparizione dei tre vitellini.

Chi ha perduto? — La signora Aragno Lucia ha rinvenuto un biglietto di Stato di piccolo taglio e lo ha consegnato ad una guardia municipale

Adolescenza delinquente. — Ecco un caso, pur troppo non raro, di delinquenza in un adolescente. Verso le 3 pom. di ieri il giovinetto Barberis Giacomo, d'anni 12, transitando in via Sant'Ottavio, fu raggiunto alle spalle da un suo coetaneo, il quale gli vibrò una coltellata al capo e poi fuggì rapidamente. Una guardia municipale, a cui il Barberis raccontò l'accaduto, lo accompagnò all'Ospedale San Giovanni ove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni, e poi lo riaccompagnò a casa in via Montebello, 40. Nessuna notizia del feritore, che a quanto pare comincia bene la vita!

— Alle ore 11 pom. di ieri fu medicato all'Ospedale di San Giovanni certo Frascarelli Salvatore, di Michele, d'anni 16, da Asti, incisore, residente in via Pio Quinto, N. 7.

Costui venne ferito poco prima in piazza Carignano ad opera di tre suoi compagni di scuola, riportando una ferita lacero-contusa al capo guaribile in giorni 8.

Memorandum. — Comunicazioni:

Alleanza Cooperativa Mutua. — Stasera trattenimento drammatico e danze famigliari. Sabato 28 grande trattenimento a beneficio dell'Ospedaletto Infantile Regina Margherita.

Fratellanza Artigiana. — Assemblea stasera, 21 corrente, alle ore 9.

Associazione ex-Carabinieri. — Domani, ore 8 1/2 pom., assemblea ordinaria, che sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

STATO CIVILE. — Torino, 20 gennaio 1893.

NASCITE: 14: cioè maschi 7, femmine 7.

MATRIMONIO: Danesi Angelo con Barcali Maddalena.

MORTI: Luciano Vincenza, d'anni 14, di Priero. Boggio Giuseppe, id. 75, di Venaria Reale, bracciante. Bracco Orsola m. Lunghi, id. 54, di Caselle, [illegible]. Musso Eugenia, id. 27, di Torino, religiosa. Bisetti Giuseppe, id. 42, di Vigliano, asfaltatore. Mignosco Achille, id. 24, di Torino, imp. al Catasto. Ballario Clotilde, id. 11, di Diano Marina, scolara. Vera Giovanni, id. 76, di Racconigi, pension. R. Casa. Viano Gaspare, id. 72, di Druent, mobiliere. Gianuzzi cav. Ottaviano, id. 78, di Canale d'Alba, not. Borgarino Francesco, id. 66, di Morozzano, portinaio. Gallea Margh. v. Bassini, id. 79, di Montanaro, cont. Cavagnolo Teresa, id. 97, di Rosignano, commessa. Corona Francesco, id. 77, di Casale Monferr., pension. Gonella Lucia m. Binelli, id. 65, di S. Damiano d'Asti. Boccicione Angelo, id. 62, di Torino, [illegible]. Bracco Lucia m. Boglietti, id. 66, di Vercelli, agiata. Pellas Giovanni, id. 79, di Genova, commerciante. Zola Cecilia Metella, id. 11, di Torino, scolara. Cagli[illegible] Maddalena m. Manassero, id. 57, di Torino. Più 9 minori d'anni 6.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 22, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Sabato, 21 gennaio

REGIO, ore 8 (Lett. A pari). — (Impresa Cesari). — *Aida*, opera. — *Cristoforo Colombo*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lettera a). — (Comp. dramm. Vitaliani). — *Popote*, commedia. — *Un signore e una signora*, farsa.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Mariani). — *La lotta per la vita*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Circo equestre James). — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operetta della città di Trieste). — *I tre Blanchard*, operetta. — *La gran via*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica G. Toselli). — *L'ârit d'aive*, dramma.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette) — *La scimitarra di Budda*, comm. Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Les hirondelles viennoises (Trio Delina). Sorelle François, eccentriche musicali. Marcial, cansonettista francese. Ballatoany, cansonettista eccentrica.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 22 gennaio.* Corpo di musica militare, dalle 3 1/2 alle 5 pom., alla [illegible] di pattinaggio.

ULTIME NOTIZIE

Una smentita di Crispi.

Sulla via della giustizia.

I prefetti.

(*Per telegr. da Roma — Ed. giorno*)

21, *ore* 9,30 *ant.*

L'*Italie* iersera riferiva, ed alcuni giornali oggi riproducono, che l'on. Crispi avrebbe, a nome del Consiglio dei ministri, scritta una lettera al Tanlongo, governatore della Banca Romana, autorizzandolo ad eccedere nei limiti della circolazione cartacea. L'*Agenzia Stefani* è incaricata dall'on. Crispi di dichiarare che tale voce non ha ombra di fondamento.

* * *

Anche stamane il *Folchetto* e il *Messaggero* hanno notevoli articoli incoraggianti il Governo a continuare nella via della severità e della giustizia per cui si è messo. Il *Messaggero*, pur dicendo che Giolitti ebbe il torto di non credere prima alle parole di Colajanni e di aver nominato Tanlongo senatore (fra parentesi questi torti, se sono tali, depongono viappiù per la buona fede di Giolitti), soggiunge:

« Giolitti ha grandi meriti agli occhi del Paese. Poichè è scoppiato lo scandalo, mostrò di essere un uomo di polso, mettendosi subito a tagliare il male anzichè a soffocarlo. Sorge nella coscienza pubblica un sentimento spontaneo di gratitudine per un uomo che non limita l'arresto ai soli ladri di pagnotte, ma ha coraggio di mandar dentro anche i ladri di milioni.

Fa piacere una volta tanto vedere la legge eguale per tutti. »

— Dicesi che Tanlongo abbia passata la notte molto agitata. Finora egli resta nella sua camera. L'Autorità ha disposto per allontanare dalle adiacenze del portone i curiosi che vi stazionano.

* * *

Sebbene il movimento prefettizio non sia ancora deciso definitivamente, vuolsi che Argenti sia destinato da Cuneo a Bologna, Alfazio da Reggio-Emilia a Cuneo; Bertarelli verrebbe destinato a Lucca; Garrone sarebbe destinato ad Aquila, Bettioli a Catanzaro, Cavasola ad Alessandria. Ma è probabile che ancora tutto ciò venga modificato.

NOTE VATICANE.

Gli avvenimenti bancari e il Papa.

I nunzi — La vertenza coll'Ungheria.

(*Per telegramma da Roma — Edizione giorno*).

21, *ore* 9,30 *ant.*

Gli avvenimenti bancari di questi giorni — specie per ciò che riguarda la Banca Romana — hanno prodotto in Vaticano una certa emozione, sia perchè molte azioni stanno in mano ai neri, sia perchè molti interessi sono coinvolti fra loro e sia perchè al Vaticano si teme che la Banca d'Italia possa assorbire tutte le forze finanziarie, rendendo vani tutti gli sforzi che il Papa ha fatto e va facendo per avere quell'influenza morale e materiale su Roma, che finora il Governo non ha potuto distruggere. Leone XIII si fa continuamente informare dal cardinale Rampolla su quanto accade onde vedere poi se non sia il caso di prendere qualche misura per allontanare il pericolo accennato.

Appena sarà possibile per le solite consuetudini il Papa farà il movimento dei nunzi, in seguito alla nomina a cardinali di quelli di Madrid e Vienna. A Vienna sarà nominato Agliardi, ora nunzio a Monaco di Baviera. A Monaco sarà traslocato monsignor Francica-Nava, ora nunzio a Bruxelles. A quest'ultimo posto sarà nominato monsignor Rinaldini, ora inter-nunzio in Olanda. A Madrid, come già annunziai, andrà monsignor Cretoni, ora assessore del Sant'Ufficio.

Le controversie tra l'Ungheria e il Vaticano, che sembravano avviate ad una soluzione, hanno preso una piega più acuta, essendo il Governo risoluto di introdurre il matrimonio civile senza intervento dell'Autorità ecclesiastica. Così nell'affare dei battesimi dei nati da matrimoni misti. Il Governo vuole assoluta libertà nei genitori, mentre il Vaticano esige che i nati siano battezzati i maschi se il padre è cattolico, le femmine se la madre è cattolica. I rapporti quindi continuano ad essere tesi.

Il centenario di Goldoni a Roma.

(*Per telegramma da Roma — Edizione giorno*).

21, *ore* 9 *ant.*

La Società degli Autori Drammatici Italiani si è fatta iniziatrice di una solenne commemorazione del primo centenario di Carlo Goldoni.

Domani, alle ore 3 pom., nella gran sala del Collegio Romano, Giuseppe Giacosa terrà una conferenza su Carlo Goldoni.

Inoltre la sera del 25 corrente avrà luogo una grande recita goldoniana, e in altro giorno da destinarsi verrà collocata una lapide nella casa in Roma dove abitò l'immortale commediografo per vari mesi.

Uscirà poi contemporaneamente un *Numero unico*, illustrato, e redatto da chiari scrittori.

L'istruttoria del processo del Panama.

Cornelio Herz.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Assicurasi che il confronto fra Clémenceau e Stephane, avvenuto ieri presso il giudice istruttore, provocò una viva discussione.

— L'affare di Cornelio Herz sarebbe oggetto di una istruttoria speciale affine di ritardare il meno possibile il processo del Panama.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Cornelio Herz era ieri in uno stato di prostrazione completa.

I giornali rilevano che le pratiche del Governo francese provano la volontà di fare la luce completa sull'affare del Panama. Soggiungono che l'estradizione di Herz riveste, a tal proposito, un'importanza capitale.

Il centenario del *Re Martire*.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, *ore* 8,35 *ant.* — In occasione del centenario della decapitazione di re Luigi XVI i giornali monarchici contengono oggi lunghi articoli apologetici del *roy martyr*.

Si crede che la giornata passerà calma. Corre voce che la Polizia farà chiudere stamane la cancellata del giardino che circonda la Cappella Espiatoria.

Stasera avranno luogo banchetti d'allegrezza in alcuni fra i più rivoluzionari quartieri della capitale.

La sentenza nel processo pei fatti d'Intra.

PALLANZA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, *ore* 9 *ant.* — (R.) — Alle ore 4 1/2 venne letta la sentenza nel processo pei noti fatti d'Intra. Esclusse il reato di associazione per delinquere, mandò assolti otto imputati, ritenne alcuni responsabili del reato di oltraggio e comminò la pena da un minimo di due mesi a dieci mesi di reclusione che furono applicati al Croce, al Sala, al Benedetto, variando gli altri da [illegible] mesi a otto mesi e cinque mesi della stessa pena. La sentenza ha fatto buona impressione.

Una litografia in fiamme a Torino.

Un grave incendio si sviluppava stamane verso le nove nei locali occupati dalla litografia A. Thomatis e C. Negro, sita in via Tiziano angolo via Nizza.

L'incendio pare prodotto dalle faville dipartite dalla canna rovente di una stufa situata nel mezzo del camerone destinato pel macchinario tipografico.

In un baleno divamparono le fiamme nella piccola travatura costituente il tetto soprastante al detto camerone, che non tardò guari a rovinare completamente, travolgendo le macchine litografiche, pietre litografiche, cartoni, litografie ultimate, ecc., con danno rilevante.

Avvertito il cav. Siboni, direttore dello stabilimento L. Demedici, questi, con lodevole slancio, accorse con una squadra dei suoi operai, i quali colla loro pompa portarono i primi aiuti per l'isolamento del fuoco.

A questi si unì una squadra di operai dell'officina fototecnica del catasto, guidati dal capo-officina Castelli Annibale e dal signor Facelo.

Dalla sezione di San Salvario accorsero i pompieri col carro-tubi, che con prontezza si unirono ai primi volonterosi arrivati.

Il fuoco minacciando di prendere proporzioni allarmanti, fu avvertita la caserma centrale dei nostri pompieri da cui partirono in un attimo una grande pompa e un carro-tubi con molti pompieri guidati dal loro capitano cav. Spezia e dal tenente Todo, e, uniti ai primi, poterono domare l'elemento distruttore dopo due ore di ben diretto lavoro.

Alle 11 il fuoco si poteva dire domato. Furono potuti salvare con lo zelo di tutti gli accorsi i locali destinati agli uffici ed i magazzini della carta e delle pietre litografiche.

Accorsero con prontezza le guardie municipali della sezione San Salvario col loro comandante cav. Ferrari, le guardie di P. S. della Barriera di Nizza coll'avv. Bessi, i carabinieri col loro tenente signor Oldone, gli operai dello stabilimento incendiato coi loro proprietari Thomatis padre e figlio.

Nessun danno alle persone.

Mentre scriviamo, i pompieri lavorano alacremente per estinguere le macerie infuocate.

Il proprietario dello stabile e quelli dello stabilimento sono assicurati alla *Paterna* e al *Toro*.

BORSA UFFICIALE

21 gennaio.

Rendita corso medio d'ufficio **94 35.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3 1/2 + 2 1/2	104 20 — 104 30 —	104 20 — / 104 30 —
Svizzera	104 10 — 104 20 —	
Londra — 3	— — — — 26 18 —	26 20 —
Id. lungo	— — —	— — —
Germania — 3	— — breve 128 37 1/2	128 47 1/2
	lungo — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 21 gennaio. — Nuova debolezza sull'Italiano ieri sera al Boulevard di pochi 7 centesimi e un po' di rilento anche sul 3 0/0 francese, per cui stamane un senso di stanchezza dominava la nostra piazza e si rimase fiacchi per la Rendita e pei principali valori.

Invece grande animazione, inattesa quanto improvvisa, sul Credito Industriale, il quale, esordito dalle 193 per partite minime, si spinse a volo a 198 senza che fosse possibile trovare venditori importanti, anzi cessando le contrattazioni per deficienza di lettera.

Quale sarà mai la causa di questo risveglio? Probabilmente la stessa che le faceva offrire a 191 i giorni scorsi come importa la logica della Borsa.

Il cambio si risveglia e tocca il 104 1/4.

Rendita cont. 94 32 1/2, 94 35.
Rendita fine corr. 94 [illegible] 1/2, 94 30.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Valore	Prezzi	Valore	Prezzi
Ferr. Mer.	640 — 641 —	Cartiera It.	378 — — —
Ferr. Med.	523 — — —	Lane	285 — — —
Ferr. Sic.	610 — — —	C. Cavour	579 — — —
Soc. Sardo	336 — 337 —	G.F.S.Paolo	510 50 511 —
C. Mob.	442 50 440 50	Sardo C.	306 — — —
Torino	320 — — —	Ferrov.	292 — — —
Cred. Ind.	193 — 194 —	F.Sic. 4 0/0	425 — — —
	195 — 196 —	» Sardo	413 — — —
B. S.	90 — — —		

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 454.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *gennaio*		19	20
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	49 00	49 75
» — per febbraio	»	49 75	49 75
» — per marzo-aprile	»	49 65	49 75
» — a 4 mesi da marzo	»	49 75	49 75
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	38 50	[illegible]
» *raffinato* id.	»	107 —	107 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	39 50	40 75
» pei 4 mesi da marzo	»	42 10	42 12
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL (*sera*) *gennaio*		19	20
Tendenza dei cotoni — Americani facili — Brasiliani, languenti — Egiziani calmi e Surate sostenuti. Mercato in generale con domanda ristretta.			
Vendite della giornata	Balle N.	7,000	6,000
di cui per la speculazione	» »	500	1,500
per la consumazione	» »	6,500	4,500
Importazioni	» »	4,000	14,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	5 9/64	5 8/64
pel corrente e febbraio	»	5 9/64	5 8/64
per marzo-aprile	»	5 10/64	5 10/64
per maggio-giugno	»	5 14/64	5 13/64

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 31,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 8,000 e per la consumazione 22,000.

Importazione della settimana Balle 77,000
Deposito » 1,627,000

MANCHESTER (*sera*) *gennaio* 20
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo.

HAVRE (*sera*) *gennaio*			19	20
Cotoni — Vendite	Balle	N.	5,200	8,200
Mercato fermo.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	20,000	15,000
Mercato calmo.				

BREMA (*sera*) *gennaio*		19	20
Petrolio — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 45	5 45

ANVERSA (*sera*) *gennaio*		19	20
Frumento. — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	13 —	13 —
» pei 4 mesi ultimi	»	13 1/4	13 2/8
Mercato calmo.			

MAGDEBURGO (*sera*) *gennaio*		19	20
Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	14 20	14 22

MARSIGLIA (*sera*) *gennaio*		19	20
Frumento — importazioni	Quint.	12,418	14,971
— Vendite	»	14,000	1,300

Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.

Mercato di NEW-YORK, gennaio.		19	20
Cambio su Londra	D.	4 86	4 86
» su Parigi	»	5 16 7/8	5 16 7/8
Petrolio Standard White	C.	5 35	5 35
» » a Filadelfia	»	5 30	5 30
Cotone Middling	»	9 9/16	9 5/8
» » a New-Orleans	»	9 5/16	9 3/8
Entrate cotoni in giornata balle	N.	12,000	11,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000	12,000
» pel Continente	»	—	3,000
Entrata cotoni nella settimana	»	—	99,000
Spedizioni per l'Inghilterra, id. id.	»	—	38,000
» pel Continente id. id.	»	—	52,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	—	1,047,000
Frumento rosso	D.	0 81 5/8	0 80 1/4
Grano turco	»	0 58	0 55
Farina ex ra	»	3	2 95
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/2	1 1/2
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair	C.	18 6/8	18 6/8
» » good	»	16 70	16 65
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3	3

Osservatorio di Torino. — 20 gennaio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima —11,4 Massima —2,0
Minima della notte dal 21 — 10,6. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

La famiglie **Cattero** e **Andreis** ringraziano commosse tutte le persone che vollero dare un'ultima testimonianza d'affetto al compianto loro congiunto

Cav. Not. FRANCESCO CATTERO

e chiedono venia a coloro a cui in così triste circostanza non fosse pervenuta diretta partecipazione del luttuoso avvenimento. c 425

La famiglia **Chiantore**, riconoscente per la imponente dimostrazione d'affetto tributata al suo caro estinto

CHIANTORE GIUSEPPE

ringrazia quanti vi presero parte, chiedendo venia a coloro cui per inavvertenza non fosse pervenuto il doloroso annunzio. c 430

L'Amministrazione cambia gli indirizzi a richiesta. Si raccomanda soltanto perchè colla richiesta si spedisca la **fascetta a stampa** per facilitare il cambiamento.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

AVVISO.

Il notaio sottoscritto rende noto che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto al prezzo cui vennero deliberati i beni siti in *San Mauro Torinese*, caduti nel fallimento **Costanzo Costantino Eglie**, all'incanto seguito il 14 corrente nel suo studio al 2° piano di casa Coppa, via Bertola, N. 14, scade al mezzodì del 29 stesso mese.

Torino, 16 gennaio 1893.

662 *Notaio: Tanasso.*

Da affittare al presente

Vasti magazzini

in piena luce. — Via Roma, 20, piano terreno. 693

Da affittare al presente

in via San Quintino, 24: **Alloggio** di dieci membri al primo piano. C 416

Palazzina in via Assietta, 22.

Da affittare due alloggi uniti o separati: uno al piano terr. di 9 membri con giardino; uno al 1° piano di 7 camere. (Ogni comodità moderna). C 815

Via Assarotti, n. 10.

Da affittare al presente alloggio al 4° p° di 6 camere (di cui due a soffitta), con acqua pot. e cantina. C 825

Nel negozio da mobili corso Vitt. Em., n. 52 *si affittano mobili.*

Occasione favorevole.

Per motivo di partenza si vende un buon piano-forte a coda di Pleyel di Parigi. — Scriv. C 369, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Signorina ventenne, educata ed istruita, desidera impiego in un negozio da commessa o altro lavoro commerciale. Buone referenze.

Scrivere Cassetta N. 2 o 371 Haasenstein e Vogler, TORINO.

Signore di media età e agiata famiglia cercherebbe impiego commerciale o segretario o lavoro d'ufficio.

Buone referenze.

Scrivere cassetta N. 8 C 372 Haasenstein e Vogler, TORINO.

Giardiniere

Floricultore, frutticultore, trentaduenne, conoscente discretamente francese, ammogliato senza prole, desidera impiegarsi in Piemonte. In caso assumerebbe portieria od incombenze per la moglie.

Scrivere condizioni Sacchi Agostino, via Ponza, N. 4, Torino. H e 674 T

Chi ha crediti difficili a riscuotere o desidera ricuperarli a buone condizioni, si rivolga al cav. avv. Giuseppe Ramelli, via Genova, n. 2 (interno 3), piano 2°. Torino. 6268

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi facilmente ovunque con piccola spesa. Articolo di prima necessità grande consumo. Buon guadagno. Garanzie. — Scrivere con francobollo al *Laboratorio Industriale*, **Milano.** H 87 M

H 280 V

OLIO D'OLIVA

di olive scelte, filtrato

Lire 15 il miria

Deposito via Arcivescovado, 4, Torino. 151

CITTÀ DI TORINO

SERVIZIO SANITARIO DI BENEFICENZA

Avviso di concorso.

È aperto un **concorso** per titoli a posti di **Medico-Chirurgo supplente di beneficenza.**

La nomina sarà fatta dal Consiglio Comunale per un anno salvo riconferma.

I documenti per il concorso da trasmettersi all'Ufficio Municipale d'Igiene (via Corte d'Appello, N. 1, piano 3°) con domanda su carta da bollo da L. 0 60 non più tardi del **31** gennaio 1893, ore **3** pomeridiane, sono:

a) Diploma di laurea Medico-Chirurgica-Ostetrica conseguita in una Università del Regno;

b) Certificato dei voti ottenuti negli esami degli ultimi due anni di corso e nell'esame di laurea;

c) Atto di nascita comprovante di non aver oltrepassato i 32 anni;

d) Certificato di sana costituzione rilasciato dall'Ufficio d'Igiene;

e) Luogo di residenza, abitazione e recapito in Torino;

f) Fra i titoli si terrà conto specialmente dei voti riportati nei due ultimi anni di corso e nell'esame di laurea, dei servizi prestati come allievo o come assistente negli Ospedali della Città, le pubblicazioni di medicina e chirurgia chimica.

A PREZZI ECCEZIONALI.

Cotoni, lane e ***sete*** per calze e lavori diversi — ***Guanti, calze, cravatte, busti*** e ***maglierie*** — ***Nastri, velluti, passamanterie*** e ***grande assortimento di ricami.***

MASPES VITTORIO, via Po, n. 43. 81

CALZOLERIA SCALETTI

Via Garibaldi, 9. — TORINO — Via Roma, n. 35.

Piazza Bodoni, 8. — Via Mazzini, 20.

Stivalini uomo	L. 7
Stivaletti donna	» 4
Scarpe uomo	» 5
Scarpette donna	» 4
Id. per bambini	L. 2 e 3,50
Pantofole	L. 2
Galoche (Scarpe guttaperca)	» 5

Ultima novità — Stivaletti alla Russa per signora . . . L. 8 il paio
Stivaletti per signora foderati pelliccia . . . » 6 »
Pantofole igieniche con pelliccia . . . da » 4 in più

Specialità Calzatura per Ballo.

Si eseguisce qualunque commissione entro 24 ore.

Per costumi e mascherate in partite prezzi eccezionali. 424

ERNIE Cura colla cintura elettro-galvanica. Nessun incomodo, contenzione perfetta. Numerose guarigioni provate da certificati. Visita dalle 10 alle 4. — Via Po, n. 37, piano 1°. **J. MAZERON**, Chir. M^{ro} Specialista. 10

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia Gioriano
via Roma, 17, Torino.

N. 106.

Ti ho mandato perdono. Voleva tenerti broncio, ma t'adoro. Se vieni anche solo 10 minuti se sarà prudente. — Bacioni. O 421

Amm...ta. Attendo impazientemente. — Ricordati promessa. 426 L.

Corrispondenze private.

AVVISO.

Si pregano i sig^{ri} clienti a rimetterci l'importo delle loro corrispondenze private in vaglia postali o cartoline vaglia, non potendo noi rispondere nè essendo in grado di dare spiegazioni sugli smarrimenti delle lettere ordinarie con francobolli.

Haasenstein e Vogler.

Villa di Salute Cougnet

per malattie nervose e mentali

MONCALIERI (Torino)

Diretta dai Dottori **F. COUGNET** e **G. FORNELLI**

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.

Cura medica esperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Sospensione.

Per informazioni: all'Amministrazione della Villa in **Moncalieri** ed alla farmacia Giordano, via Roma, 17, **Torino.** 56

ASSORTIMENTO COMPLETO

di Turaccioli di Spagna

I migliori conosciuti per la conservazione dei vini.

Sughero grezzo e lavorato

Scorza di sughero per lavori di fantasia.

RAPPELLI GIUSEPPE

TORINO — Via Genova, 19 — TORINO.

79 B

STUDIO MECCANICO CHIRURGICO DENTISTICO

Torino — Via Nizza, 33

in faccia allo Scalo merci F. V. ferrovie

dei riuniti specialisti **C. FILIPPI** e **M. NEGRO**, meccanico americano. Perciò il suddetto gabinetto col 1° del corr. anno eseguisce posa di denti finti senza **uncini** nè **palato**, da non distinguersi dai denti naturali, leggerezza unica, assicurati per anni 5 in scritto. — Pulificazioni, otturature o piombatura, mezza in oro coi nuovi sistemi Nord-America.

Prezzi modici. — Aperto dalle 9 antim. alle 12, dalle 2 alle 5 pom. — Nei giorni festivi solo sino a mezzogiorno. 182

BANCA DI TORINO

Società Anonima con sede in Torino

Capitale nominale L. 20,000,000 - Versato L. 17,500,000

Per deliberazione del Consiglio Generale gli Azionisti sono convocati in **Assemblea ordinaria** pel giorno **25 febbraio 1893**, all'**una** pomeridiana, nella sala della Borsa, via Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1892 — Riparto utili;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina dei Sindaci e Supplenti.

In conformità dell'articolo 28 dello Statuto hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i loro titoli non più tardi del 14 febbraio prossimo a

Torino presso la *Banca di Torino;*
Milano » la *Banca Generale;*
Intra » la *Banca Popolare;*
Zurigo » il *Zurcher Bankverein.*

A termini dell'articolo 29 l'Azionista ha diritto a tanti voti quante sono le Azioni da lui possedute.

I signori Azionisti sono avvisati che a partire dal 11 febbraio 1893 troveranno depositato negli uffici della Banca una copia del bilancio e la relazione dei Sindaci, di cui potranno avere visione nelle ore d'ufficio.

Torino, il 18 gennaio 1893.

113 IL DIRETTORE GENERALE: A. PARIANI.

Antico Mercato del CAMELLOTTO

via S. Tommaso, 3.

Il più antico **deposito di frutta secche ed agrumi** di provenienza diretta dai luoghi di produzione.

Vendita in città e fuori dazio — Magazzino al Dock, 2° scompartimento. — **Prezzi da non temere concorrenza.**

Deposito d'olio d'oliva della Riviera di Ponente.

Sopraffino così detto vergine L. 1 80 al kg.
Pagliarino fino » 1 60 »
Pagliarino » 1 45 »
Vendita a fusti fuori dazio | Sopraffino L. 145 / Pagliarino » 135 | peso netto fusto gratis.

Dietro richiesta si spediscono campioni franchi.

Indirizzare NICOLO' OXILIA — Torino.

PRODOTTI ALIMENTARI

Latteria Milanese, via Po, 31 - Torino.

5 kg. Riso schiuma	L. 2 15
5 » Paste Napoli	» 3 25
5 » Olio vero d'oliva	» 9 —
Burro di Locate Triulzi	
Vino da pasto in fiaschi	» 1 10
Marsala d'origine - Bottiglie	» 1 30

PER TRASLOCO

Vendesi con grande ribasso

Tappeti ed articoli per Addobbi

Per Sale da Ballo Tappeti a cent. 60 m.

Deposito di JUTA - Via Arsenale, 33 - Torino. 415

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

Torino — Via Lagrange, n. 9 vicino piazza S. Carlo. — **Specialità in cinti erniari** garantiti insuperabili per la loro elasticità, tempra della molla e fornitura. — *Si restituisce il denaro a chi non fosse pienamente soddisfatto.* — **Calze elastiche, sospensori, ventriere.** 22

Camerino particolare con passaggio nella corte.

Lo Sciroppo Pagliano

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita. **Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente** in *NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).*

Badare alle falsificazioni.

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata. **NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.**

Rivendite in **Torino:** Farmacia Thusco, piazza San Carlo; G. [illegible] Chiapparelli e Fioli, piazza S. Giovanni, 9, Morgando e F[illegible] dei Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 20 N

VINI PIEMONTESI: Da pasto, da L. 16 a L. 24 alla brenta — **Imbottigliati** in litri o mezzi litri a C^{mi} 60 al litro, in bottiglie C^{mi} 50 vetro a restituire. — Per qualità finissime **prezzi a convenirsi.**

Nel **Magazzino** da vino all'ingrosso in **Torino**, via Consolata, angolo via Santa Chiara. 15

Instituto Chirurgico Ortopedico Rota

Via Lagrange, n. 40, e piazza Carlo Felice, n. 7 — **Torino**

Unico Stabilimento in tal genere.

Specialità in **cinti** fabbricati di confidenza, adatti a contenere qualsiasi tumore erniario. **Ginocchiere** antireumatiche e contro il freddo, in lana, imbottite e non; **calze** elastiche per varici, d'ogni grandezza e suddivisione; (si fabbricano anche su misura). **Cinture** renali ed addominali, **clisopompe, irrigatori, enteroclismi e siringhe. Sospensori, orinali e cuscini** in gomma; **tela, lenzuola e grembiali** impermeabili; articoli d'allattamento, **polverizzatori, inalatori,** apparecchi ortopedici, strumenti di chirurgia e qualsiasi articolo relativo. 10-235

CITTÀ DI TORINO

Si notifica che l'interesse dei buoni di cassa che d'ora innanzi verranno rilasciati da questo Municipio è fissato in L. 4 0/0 per quelli a scadenza di un anno e in L. 3 75 0/0 per quelli a scadenza di sei mesi. 580

Città di Alassio

È aperto il **concorso alla condotta medica** pel servizio dei poveri, necroscopo e vaccinico di questo Comune. Stipendio L. **800** annue.

Le domande dovranno prodursi a questa segreteria entro il 8 febbraio p. v. corredate del diploma di libero esercizio in medicina e chirurgia, certificati di buona condotta e di sana costituzione, oltre a quegli altri documenti che gli aspiranti credessero utili per comprovare la loro idoneità. Residenza obbligatoria nel Comune.

H 636 G *Il sindaco: V. Scarrone.*

Avviso per aumento del sesto.

Il notaio **Giuseppe Cantù**, delegato per la vendita ai pubblici incanti di stabili in Torino, di proprietà dei signori fu avvocato Donato ed Alberto fratelli Fubini

rende noto

che con verbale delli 18 corrente il 2° lotto (casa in via Silvio Pellico, N. 28) venne deliberato al signor **Alberto Fubini** per il prezzo di L. **89,500**, e che il termine utile per fare l'aumento del sesto a senso di legge scade alle ore 12 meridiane del 1° febbraio p. v. C 418

AGENTI LIBRARII.

In tutti i circondari d'Italia si richiedono **agenti librarii** o persone che volessero procurare il collocamento di opere importantissime nel proprio circondario, curandone la relativa consegna e l'esazione pei pagamenti. Si richiedono pure viaggiatori dello stesso ramo. **Ottimo stipendio fisso mensile** con diritto ad aumento biennale e pensione.

Dirigersi: **Società Internazionale Editrice Libraria, Napoli.** H 187 M

Magnetismo.

Il prof. di Magnetismo **Giovanni Filippa** continua a dare, nel suo Gabinetto, Torino, via Lagrange, 37, angolo via Andrea Doria, consultazioni medico-magnetiche private colla sua chiaroveggente sonnambula, a mezzo d'un dottore in medicina, sopra ogni genere di malattia e qualsiasi curiosità da oltre 40 anni. 82

MALATTIE SEGRETE.

LE CAPSULE DI SANTAL-SALOLE di E. EMERY

Farmacista di 1ª classe, 10, rue Paula, Parigi.

sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — Alla efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, in modo che guarisce in 8 o 4 giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone. — Prezzo L. 4 50 al flacone. — **Deposito per l'Italia:** H 72 V

S. NEGRI e C., Venezia

e A. MANZONI e C., Milano, S. Paolo, 11 - **Roma**, via di Pietra, 91. - **Trovasi presso le principali farmacie.**

H 69 L

RISO SCHIUMA

5 kg. L. 2.

PASTE DI NAPOLI

(NON MILANESE)

5 kg. assortiti L. 3 25. 185

Via Arcivescovado, n. 4 — Torino.

GENNAIO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corr. mese* — 2 L. P. — 9 U. Q. — 18 L. N. — 25 P. Q.

Sabato 21 — 21° giorno dell'anno — Sole nasce 7.52, tr. 5.10 — *Sant'Agnese vergine martire.*

Domenica 22 — 22° giorno dell'anno — Sole nasce 7.51, tr. 5.11 — *San Gaudenzio vescovo.*

Prestito a Premi Riordinato Bevilacqua La Masa

Estrazione seguita il 31 dicembre 1892.

Serie sorteggiate.

421	608	1198	1270	1455	1808	1780	1885
1899	1945	1960	2004	2164	2220	2402	2427
2506	2690	2698	2818	2854	2965	3519	4871
4565	4904	5054	5340	5401	5596	5616	5717
5814	5979	6256	6371	6902	7267	7388	7454
7465	7908	7976	8006	8189	8334	8345	8482
8608	8873	9259	9948	10104	10159	10270	10494
10860	10868	11101	11384	11434	11565	11648	11640
11674	12021	12078	12092	12188	12290	12315	12680
12856	12440	12791	12924	12888	12930	13225	13489
13741	13069	14170	14228	14295*)	14818	15339	15720
15781	15935	16059	16128	16509	17121	17198	17291
17552	18090	18498	19064	19146	19400	20517	20612
20648	20697	20934	21497	21557	21602	21610	21938
22011	22254	22310	22337	22570	22941	22936	23300
23351	23385	23488	23698	23909	24081	24510	24549
24902							

*) La serie 14295 venne estratta per i numeri indicati nella presente tabella e rimbussolata per i rimanenti.

Premi principali.

Serie 10009	N. 19	Lire	90,000
» 17190	» 07	»	1,000
» 19183	» 88	»	500
» 608	» 57	»	100
» 24902	» 45	»	100
» 7267	» 07	»	100
» 12856	» 50	»	100
» 2427	» 71	»	100

Premi da L. 20.

Serie 5616 Numeri 5 7 9 11 18 26 25 30 31 40 45 46 48 53 54 56 60 61 70 74 78 79 80 81 94.

Rimborsi in L. 10.

serie 421 nn. 1 a 91 93 a 100
» 608 » 1 a 56 58 a 08 66 a 100
» 1198 » 1 a 70 72 a 100
» 1256 » 1 a 65 57 a 100
» 1455 » 1 a 100
» 1008 » 1 a 85 87 a 100
» 1730 » 1 a 6 8 a 100
» 1885 » 1 a 100
» 1899 » 1 a 98 100
» 1945 » 1 a 69 71 a 100
» 1960 » 1 a 100

Serie 2004 nn. 1 a 100
» 2164 » 1 a 91 93 a 100
» 2220 » 1 a 91 93 a 100
» 2402 » 1 a 74 76 a 100
» 2427 » 1 a 70 72 a 100
» 2506 » 1 a 66 68 a 100
» 2690 » 1 a 14 16 a 100
» 2698 » 1 a 100
» 2818 » 1 a 100
» 2854 » 1 a 100
» 2965 » 1 a 100
» 3519 » 1 a 100
» 4871 » 1 a 61 63 a 100
» 4566 » 1 a 65 67 a 100
» 4904 » 1 a 75 77 a 100
» 5054 » 1 a 100
» 5346 » 1 a 83 85 a 100
» 5401 » 1 a 9 11 a 100
» 5596 » 1 a 52 54 a 100
» 5616 » 1 a 4 6 8 10 12 a 15 17 a 22 24 27 a 30 32 a 38 41 a 44 47 49 a 52 55 a 57 60 61 63 a 69 71 a 73 75 a 77 81 a 90 92 93 95 a 100
» 5717 » 1 a 100
» 5814 » 1 a 85 87 a 100
» 5979 » 1 a 99
» 6256 » 1 a 100
» 6371 » 1 a 71 73 a 100
» 6902 » 1 a 100
» 7267 » 1 a 66 68 a 100
» 7388 » 1 a 41 43 a 100
» 7454 » 1 a 100
» 7465 » 1 a 100
» 7908 » 1 a 85 87 a 100
» 7976 » 1 a 100
» 8006 » 1 a 100
» 8189 » 1 a 89 91 a 100
» 8334 » 1 a 100
» 8345 » 1 a 80 82 a 86 88 a 100
» 8482 » 1 a 51 53 a 100
» 8608 » 1 a 100
» 8873 » 1 a 69 61 a 100
» 9259 » 1 a 100
» 9948 » 1 a 100
» 10104 » 1 a 45 47 a 100
» 10159 » 1 a 29 31 a 95 97 a 100
» 10270 » 1 a 45 47 a 100
» 10494 » 1 a 94 96 a 100
» 10860 » 1 a 100
» 10868 » 1 a 100
» 11101 » 1 a 100
» 11384 » 1 a 12 14 a 100
» 11431 » 1 a 14 16 a 100
» 11565 » 1 a 66 68 a 100
» 11618 » 1 a 20 22 a 67 69 a 100
» 11640 » 1 a 89 91 a 100
» 11674 » 1 a 100
» 12021 » 1 a 27 29 a 100

Ser. 13078 nn. 1 a 100
» 13092 » 1 a 100
» 12189 » 1 a 87 89 a 87 89 a 100
» 12290 » 1 a 21 23 a 100
» 13315 » 1 a 33 35 a 78 80 a 100
» 12328 » 1 a 100
» 12856 » 1 a 54 56 a 100
» 12440 » 1 a 94 96 a 100
» 12791 » 1 a 100
» 12694 » 1 a 29 31 a 100
» 12888 » 1 a 6 8 a 100
» 12928 » 1 a 9 11 a 100
» 13225 » 1 a 72 74 a 100
» 13489 » 1 a 100
» 13741 » 1 a 100
» 13069 » 1 a 33 35 a 100
» 14170 » 1 a 100
» 14228 » 1 a 19 21 a 100
» 14295 » 70
» 14818 » 1 a 48 50 a 100
» 15339 » 1 a 87 89 a 100
» 15730 » 1 a 62 64 a 100
» 15781 » 1 a 15 17 a 100
» 15935 » 1 a 64 66 a 100
» 16059 » 1 a 18 20 a 25 27 a 100
» 16128 » 1 a 100
» 16509 » 1 a 100
» 17121 » 1 a 46 48 a 100
» 17198 » 1 a 66 68 a 81 83 a 100
» 17291 » 1 a 63 65 a 100
» 17552 » 1 a 100
» 18090 » 1 a 48 50 a 100
» 18498 » 1 a 61 63 a 100
» 19064 » 1 a 100
» 19146 » 1 a 19 21 a 100
» 19400 » 1 a 100
» 20517 » 1 2 4 a 100
» 20612 » 1 a 14 16 a 100
» 20648 » 1 a 100
» 20697 » 1 a 100
» 20934 » 1 a 100
» 21497 » 1 a 93 95 a 100
» 21557 » 1 a 50 52 a 100
» 21602 » 1 a 62 64 a 100
» 21610 » 1 a 100
» 21938 » 1 a 100
» 22011 » 1 a 7 9 a 100
» 22254 » 1 a 100
» 22310 » 1 a 100
» 22337 » 1 a 5 7 a 100
» 22570 » 1 a 100
» 22941 » 1 a 70 72 a 100
» 22968 » 1 a 100
» 23300 » 1 a 15 17 a 100
» 23351 » 1 a 100
» 23385 » 1 a 18 20 a 100
» 23488 » 1 a 100
» 23698 » 1 a 100

Ser. 23909 nn. 1 a 100
» 24081 » 1 a 91 93 a 100
» 24510 » 1 a 7 9 a 20 22 a 100
» 24549 » 1 a 100
» 24902 » 1 a 44 46 a 61 63 a 100

Fallimenti. — *Torino.* — Venne dichiarato il fallimento della Ditta Rossi G. B. e C. e dei componenti la stessa Giov. B. Rossi, Trossarello Giacomo e Abrate Luigi, rappresentanti di commercio sotto la galleria Umberto I. A giudice venne delegato l'avvocato Luigi Isnardi, a curatore l'avv. Lambert Zini. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 5 febbraio, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 18 febbraio. La verifica dei crediti avrà luogo il 28 febbraio, ore 2 pom. Non venne ancora depositato il bilancio. — Venne dichiarato il fallimento di Secco Giuseppe, esercente molino in Serralunga e residente in via Montevecchio, N. 21. A giudice venne delegato l'avv. Luigi Isnardi, a curatore il geometra G. B. Geymonat. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 8 febbraio, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 18 febbraio. La verifica dei crediti avrà luogo il 28 febbraio, ore 2 pom. Non venne depositato il bilancio.

Vigevano. — Nel fallimento di Castellani Angelo venne chiusa la verifica dei crediti. Venne proposto un concordato al 25 0/0.

Voghera. — Nel fallimento di Bellini Luigi il passivo è di L. 9436 55; l'attivo è di L. 5207 85.

Alessandria. — Nel fallimento di Vitale Matassia l'attivo è di L. 4145 97; il passivo è di L. 13,852.

Ivrea. — Nel fallimento di Jourlos Amano venne presentata offerta del 10 0/0 a titolo di concordato.

Modificazione di Società. — *Torino.* — Con scrittura 30 dicembre 1892 vennero fatte le seguenti modificazioni alla scrittura costitutiva della Ditta Donato Levi e Figli. Fu stabilito che la Società avrà termine il 31 dicembre 1900 se vi sarà diffidamento scritto in tal senso prima del 30 giugno 1899; in difetto continuerà sino al 31 dicembre 1905. La firma dovrà essere collettiva od in capo ai gerenti Leone ed Isaia ed in caso d'impedimento sostituirà il socio Emanuele e Vittorio. Vacando il decesso d'uno dei gerenti verrà sostituito dal socio Vittorio.

Risoluzione di Società. — *Torino.* — La Società fra i coniugi Ajra ed i coniugi Viglino, sotto la ragione Ajra e Viglino, per l'esercizio del *Caffè San Filippo*, venne risolta dal 1° gennaio corrente e consolidata nei soli coniugi Viglino.

Borsa di Buenos-Ayres, 18 gennaio.
Oro, pezzi 291 1/4 carta per 100 pezzi oro.

Vienna, 19.			
Mobiliare	322 57	Cambio su Parigi	48 10
Lombarde	99 —	Cambio su Londra	120 75
B. Anglo-Austr.	154 50	Lire italiane	48 15
Austriache	308 —	Rendita Austriaca	98 55
Banca Nazionale	1000 —	Id. in carta	98 05
Napoleoni d'oro	9 56	Union Bank	249 50
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. n. oro	116 75
		Id. Ungher. nuova	— —

Berlino, 19.			
Mobiliare	175 10	Cons. Pruss. 4 0/0	107 30
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	100 75
Cambio su Lond.	20 20	Prest. Or. Russo	66 20
Lombarde	48 20	Cambio su Italia	77 90
Rendita Italiana	91 75	Rublo	209 60
Id. fine mese	91 60	Mediterranee	100 [illegible]
Turco nuovo	— —	Meridionali	[illegible] 10
		Cambio su Parigi	81 15

		Londra, 19 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	98 1/16	Egiziano 1893	98 7/8
Rendita Ital. ex	90 3/16	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	—,—
Argento fino	38 3/8	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Spagnuolo ex	61 7/8		
Turco nuovo	21 9/16		

Genova, 19.			
Rend. Ital. cont.	91 55	Obbl. Ferr. Merid.	303 50
» » f.m.	91 87	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1370 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	443 —	Società Veneta	89 —
» Ferr. Merid.	613 —	Nav. Gen. Ital.	325 —
» » Medit.	527 —	Raffin. Lig. Lomb.	[illegible] —
		Sovvenz. p. imp.	— —

CARMAGNOLA, 19 gennaio — 201 ettolitri Frumento L. 16 05 — 60 Segala 11 80 — (0) Avena 0 00 — 150 Meliga 0 75 — 100 Riso 27 0 — 0 0 Patate 0 00 — 8 0 Castagne fresche 1 2 — 1000 Id. secche 2 11 — 8 Buoi e manzi L. q. 7 00 — 91 Id. 2 q. 0 60 — 15 Vitelli L. q. 7 00 — 70 Id. 2 q. 6 60 — 50 Giovenche 1 60 — 00 Maiali 0 00 — 00 Maiali da latte per capo 11 00 — 000 mir. Canapa greggia 5 60 — 100 Id. lavorata (tiglio) 18 25 — 600 Cordame 9 15 — 201 Olio d'oliva 14 00 — 40 Butirro 1 qual. 25 00 — 80 Id. 2 q. 23 00 — 1000 Uova alla dozzina 1 00.

Tasso del pane e delle carni.

Grissini 1 qualità al chil. L. 0 39 — Id. 2 qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 39 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 31 — Id. Casalingo 0 28 — Id. Bruno 0 00.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1 qual. L. 1 80 — Id. id. 2 qual. 1 10 — Id. di buoi e manzi 1 19 — Id. moggie e giovenche 0 80 — Id. vacche 0 70.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.